N. 46 — TORINO 1906 — MATTINO — Giovedì 15 Febbraio — MATTINO — ANNO XL — N. 46

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio, Via Santa Teresa angolo Via XX Settembre.
Altri Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per | Anno | Sem. | Mese
Italia, Tripoli, Estero | 32 | 16 | 5,50
Estero qualunque destinazione | 32 | 16 | 5,50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

... condizioni alla Ditta Haasenstein & Vogler. — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

ARCHIVIO STORICO

La situazione del Ministero sempre migliore.

(Per telefono alla Stampa)

Roma, 14, ore 21,45.

Al Montecitorio le acque sono ancora agitate, ma ogni mezz'ora degli altri giorni, e non passerà molto che tutto ridiverrà calmo.

I deputati incominciano a considerare con maggiore serenità la situazione, e in molti di quelli che votarono per il Ministero Fortis è penetrato il convincimento che al di fuori delle lotte parlamentari c'è il Paese, che non si interessa affatto delle discussioni dei gruppi, e invece aspetta dai suoi rappresentanti un lavoro serio e proficuo. Se in chi ha provocato Fortis e Giolitti fosse stata la convinzione che nessun altro uomo politico era in grado di reggere il timone del Governo, la crisi non si sarebbe fatta. Si sapeva da tutti che dopo Giolitti e Fortis sarebbe venuto Sonnino. « Dunque, teniamocelo e lasciamolo lavorare », vanno ripetendo ovunque.

I primi atti di Governo dell'on. Sonnino, sebbene di lieve importanza politica, indussero a credere anche quei deputati che un dì votarono per Giolitti, che egli voglia applicare la libertà con maggiore larghezza dei suoi predecessori e a questa linea di condotta concordano pienamente anche Boselli, Salandra, Carmine ed altri, che sono chiaramente i reazionari. Come vedete, di Sonnino si incomincia oggi ad avere un altro concetto, anzi, si ha paura che egli si stanzi troppo sulla via della libertà e sulla vera democrazia, e finisca per distanziare coloro che democratici si intitolarono finora. L'on. Sonnino, dicevo oggi un suo amico a Montecitorio, non si preoccupa di quello che va dicendo la stampa di opposizione. Anche la questione della scelta del nuovo presidente della Camera non gli dà molto da pensare e a quanto assicurano i suoi seguaci un candidato per ora non l'ha, ma il tempo per trovarlo non gli manca. E poi chi ci dice, notate, così, che in questi 15 o 20 giorni, non succedano fatti nuovi, per esempio, qualche pentimento o qualche conversione, che permetta di scegliere il candidato alla Presidenza fra coloro che si mostrarono più irriducibili nelle trattative per la soluzione della crisi?

Tuttavia l'argomento principale dei discorsi che si fanno a Montecitorio è sempre quello relativo alla nomina del presidente della Camera. Sembra che l'idea di offrire la candidatura agli onorevoli Giusso, Lacava o Torrigiani sia definitivamente tramontata. Nulla di vero vi è fino ad oggi sulla notizia che siano state fatte pratiche con Bianchieri perchè accetti tale ufficio.

Rimane sempre incerta nel campo dell'Opposizione la scelta della condotta da seguire nella battaglia sull'elezione del presidente. Due sono le correnti che si agitano in proposito in seno ai vari gruppi che compongono l'Opposizione. Da taluni si vorrebbe contrapporre al candidato ministeriale il candidato dell'Opposizione stessa; altri ritengono che sia più facile un'intesa per combattere la candidatura ministeriale con la scheda bianca. Ad ogni modo un accordo in proposito sarà stabilito nella riunione plenaria che i varii gruppi dell'Opposizione terranno prossimamente a Montecitorio.

***

La *Tribuna*, esaminando l'ambiente parlamentare dal punto di vista degli oppositori, trova che a Montecitorio la composizione di questo Ministero ha lasciato tutti scontenti. « Scontenta la Destra, sia perchè il modo di composizione del Ministero sembra fatto apposta per destare le più legittime preoccupazioni per la tutela di quei principii politici dei quali la Destra vuole essere custode, sia per la scarsissima rappresentanza riservata ad essa nel Gabinetto. Scontento il Centro, non tanto per l'esigua parte fatta dall'on. Sonnino ai suoi fedelissimi amici, quanto per una considerazione di indole più elevata, cioè perchè la sua espressione di una seria tendenza conservatrice non trova in questo Ministero garanzia sufficiente. Scontenta la Sinistra costituzionale, completamente trascurata nella composizione del Ministero, e stupita, piuttosto che soddisfatta dall'affermazione imprudente di essere rappresentata dal Baccelli. Il gruppo radicale è ben lungi dall'essere concorde. Esso rimprovera all'on. Sacchi di aver agito per conto proprio, senza convocare il gruppo ad udirne gli intendimenti. Gli animi e ben noti dissidi interni si sono in questi giorni acuiti anche di più, e il fatto dell'on. Credaro, che ha accettato il sottoportafoglio dell'istruzione, rifiutato dall'on. Fradeletto, non è che uno dei molteplici indizi. I repubblicani, dopo il primo turbamento per l'entrata dell'on. Pantano, si preparano oramai ad attaccarlo senza riguardi e senza indulgenza.

« Quanto al gruppo socialista, esso appare attualmente diviso in due frazioni; una risoluta all'Opposizione immediata, l'altra disposta ad un primo periodo di benigna attesa, capitanata quest'ultimo dall'onorevole Ferri. »

Il *Giornale d'Italia*, esaminando anch'esso la situazione da un punto di vista elevato, trova che di fronte a compiti così gravi ed urgenti, quali quelli che si impongono nell'ora presente, l'opinione pubblica non seguirebbe affatto il nuovo Ministero se esso, dopo l'inazione del Ministero precedente, perdesse coll'altro tempo in bizantinismi di tendenze:

« Ripetiamo che anche sugli argomenti di indole strettamente politica e sul punto essenziale di questa — la politica di libertà — è sicuro l'accordo completo di tutti i membri del Gabinetto, e questo secondo si vedrà ben presto.

« Ma è una convinzione di tutti i ministri che la stessa politica liberale non basti a sè, ma debbe sostanziarsi di riforme sociali e di provvedimenti illuminati, senza distruggere l'equilibrio delle nostre finanze e senza ingannare il paese con vane fantasmagorie. La democrazia più bella e più sincera è quella che si manifesta non a parole ma con i fatti. »

***

Oggi, alle 16, si è riunito a Palazzo Braschi il Consiglio dei ministri. Il Consiglio è durato fin verso le 18 ed iniziò l'esame dei disegni di legge presentati dal precedente Ministero e che si trovano davanti alla Camera, per decidere sui progetti di legge da mantenere e su quelli da tralasciare.

Nulla venne deciso circa la nomina dei due Sottosegretariati ancora vacanti: per la posta e per la marina.

Dopo il Consiglio rimasero a conferire con il presidente del Consiglio i ministri del tesoro, Luzzatti, e dei lavori pubblici, Carmine.

La conferenza non fu breve ed ebbe per tema la questione ferroviaria. Al Consiglio non ha partecipato l'on. Pantano.

Si annunzia che l'on. Sacchi andrebbe fra giorni a Cremona, dove l'Associazione democratica cremonese gli offrirà un banchetto. In quell'occasione egli terrà un discorso politico, in cui farà, probabilmente, alcune dichiarazioni in ordine alla sua collaborazione nel Gabinetto Sonnino.

Fu annunziato che l'on. Sacchi aveva informato i procuratori generali sui suoi criteri di larghezza e di tolleranza relativamente ai sequestri dei giornali. Stesera l'*Avanti!* e la *Tribuna* affermano che tale notizia, da informazioni assunte, è risultata insussistente.

Un programma di governo per il proletariato.

Per la formazione di un partito operaio all'inglese.

Roma, 14, ore 20.

La *Vita* pubblica il resoconto di una conversazione con Gino Murialdi, socialista, organizzatore del proletariato ligure, sul programma di governo del proletariato.

Il Murialdi ha dichiarato che il proletariato non chiede nessuna riforma, per il momento, che non si possa ottenere subito con un po' di buona volontà da parte del Ministero. Dice il Murialdi che ve ne ha certo una racchiusa in una leggina pronta per la discussione parlamentare, quella che riguarda l'Ispettorato del lavoro. Bisogna poi riformare le leggi che si l'applicazione hanno dato cattiva prova. L'istituto dei probiviri non funziona; in tutta la Liguria, per esempio, non c'è un Collegio di probiviri, e si deve quindi renderne obbligatorio il funzionamento.

Dopo aver accennato alle riforme da apportare all'istituto istituendo dei Collegi di arbitri per vertenze collettive, però non obbligatorii, mentre obbligatorio dovrebbe essere il provvedimento per la conciliazione, il Murialdi si occupa della questione del contratto del lavoro, che potrebbe essere garantito dalle Associazioni operaie con cauzioni in denaro, come i lavoratori del porto di Genova ed i contadini di Mervio Bolognese, che anzi, oltre alla cauzione pecuniaria, hanno dato cauzione morale coll'impegno del deputato Bentini di dare le dimissioni da rappresentante del Collegio quando i lavoratori non tengano fede al patto.

Secondo Murialdi, nel campo della previdenza vi è molto da ottenere: la Cassa pensioni per operai ha bisogno di essere riformata e rinvigorita. La riforma più urgente per la previdenza è però l'assicurazione nel caso di malattia: essa è facile a prepararsi, perchè vi è già una grande organizzazione formata dagli operai colle Società di M. S.

Secondo il Murialdi, il problema più urgente da studiare è l'agricolo, perchè i lavoratori della terra rappresentano col loro numero di dieci milioni circa il doppio degli operai delle industrie, mentre le condizioni della loro vita sono le più scadenti; perchè, infine, la poca legislazione operaia che c'è fu fatta solo per gli operai industriali. Murialdi crede anche che si debba venire in aiuto dei piccoli proprietari riformando il sistema fiscale, troppo grave, della tassa di trapasso di proprietà, del mutuo ipotecario e la procedura giudiziaria tarda e dispendiosa, dando l'istruzione agraria con criteri pedagogici ai elementari e favorendo le Cooperative per l'acquisto di genere, ora istituite esclusivamente dai grandi proprietari. Crede che tutte sia da formare per i salariati, che stanno peggio degli altri. La sopraspopolazione produce disoccupazione e provoca l'abbassamento del salario.

Vi sono altri problemi: della terra incolta, i fondi degli enti pubblici che non si coltivano e quelli su cui gravano contravenzioni per usi civici; sono tutti problemi che, risolti immediatamente, potrebbero ottenere una diminuzione dell'emigrazione. Concludendo, dice che il lavoro non manca, ma finora è mancata la buona volontà del Governo; ma se il Governo si mettesse sulla buona via, il contegno degli operai sarebbe più benevolo e sarebbe possibile una trasformazione della nostra politica operaia con un Governo riformatore. E nello stato di anarchia socialista italiana presente, si potrebbe formare un partito operaio all'inglese, che potrebbe avere col Governo quelle buone relazioni che ha in Inghilterra il partito operaio nei riguardi del partito liberale. »

Ciò che dice l'on. Giampietro dei rapporti fra Cavallotti e Rudinì.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21:

L'*Italie* ha intervistato l'on. Giampietro sui rapporti intercedenti fra Cavallotti e Rudinì. L'ex-deputato ha dichiarato che la verità è quella che ha detto la *Vita* nella nota intervista; ma non è tutto: Giampietro ha detto che può aggiungere dati e documenti precisi per dimostrare che Cavallotti ebbe sempre la più grande stima personale per Rudinì. Giampietro ricorda che nel discorso pronunciato da Cavallotti, che aveva per titolo: *Ora Grispi* (pronunciato all'*Hôtel Rome* nel 1896), Cavallotti disse la seguente frase per definire il marchese Di Rudinì: « Egli è un tipo superbo, splendido di lealtà meridionale ». Giampietro dice di potere affermare che Cavallotti non ha mai mutato opinione fino alla vigilia della sua morte; anche con lui, Giampietro, un mese prima della tragedia, alla presenza di eminenti uomini politici, che sono ancora vivi, Cavallotti confermava la sua opinione sulla grande lealtà di Rudinì ed aveva per lui le espressioni più cordiali. Quanto alla voce corsa sui giornali di convegni notturni, Giampietro li definisce cose da romanzo e non cose da prendersi in considerazione. Ha preannunciato la pubblicazione in un giornale di una sua lunga lettera in cui metterà le cose a posto appoggiando le sue affermazioni con documenti e dati che metteranno in vera luce questa pagina di storia retrospettiva della vita politica italiana.

I congregazionisti temono il Ministero Sonnino.

Per rispondere a Bismarck?

Terni senza vescovo.

Roma, 14, ore 16,50.

Sono stato assicurato che una Congregazione monastica francese, che avrebbe dato incarico ad un prelato romano di procurare un'area fabbricabile per erigervi un vasto monastero con annesso educandato, possedendo i fondi necessari per la costruzione di esso, ha interrotto ogni trattativa, quantunque fossero già pronti costruttore ed architetto; e ciò per le voci corse al di là delle Alpi intorno alle tendenze anticongregazioniste di Sonnino, Sacchi e Pantano.

Il prelato che mi ha narrato questo e che si trova in qualche imbarazzo per le pratiche avviate, ha potuto dedurre dalle lettere della superiora di questa Congregazione, che fuori d'Italia e nel seno monastico si definisce il nuovo Ministero come decisamente anticlericale, e perciò si teme che esso proponga alla Camera dei provvedimenti contro le Corporazioni religiose. L'opinione, voi lo sapete, non è fondata positivamente su dati di fatto; ma io me ne faccio portavoce da fedele cronista.

***

Dicesi che si stia combinando perchè in uno stesso giorno, in tutte le chiese d'Italia nelle quali si predica il quaresimale, tutti gli oratori sacri facciano una predica sul papato, dimostrando quali siano i vantaggi che lo Stato può conseguire rimanendo in pace colla Chiesa.

Pare che lo scopo sia di fare una specie di dimostrazione contro la pastorale di monsignor Bonomelli, la quale naturalmente non ha fatto fra gli intransigenti l'impressione felice che ha destato in ogni altro campo. Vi faccio notare che niuno meglio del Bonomelli converrebbe i mezzi per conseguirla e descrive i risultati della pace religiosa.

***

La Federazione Pisana non è riuscita a comporre la nuova Presidenza, e mentre dell'indifferenza che si ha per la vecchia istituzione.

Non si sono trovati uomini adatti e capaci da mettere alla testa della medesima. Così finisce l'ultimo dei Sodalizi cattolici di vecchio stampo.

***

Il Papa credeva di aver tutto accomodato col fondere la Diocesi di Narni in quella di Terni. Infatti, nominando recentemente il nuovo vescovo di Narni, il Papa gli affidò anche l'amministrazione della Diocesi di Terni.

Pio X però ha fatto i conti senza..., i ternani; i quali non vogliono sapere del nuovo amministratore e reclamano un vescovo proprio. A tal uopo essi hanno mandato una Commissione a Roma.

I ternani dicono che a Terni c'è stato sempre un vescovo proprio, con palazzo proprio e con mensa a lui destinata. E' un privilegio di cui essi non vogliono privarsi.

Si aggiunga poi che tra narnesi e ternani non c'è stato mai buon sangue.

Il Sacro Collegio e il prossimo Concistoro

Ci telefonano da Roma, 14, ore 10:

Più di una volta Pio X ha detto che il Sacro Collegio, come lo aveva trovato, era sufficiente per il numero dei suoi membri, e che perciò non occorreva creare altri cardinali. Questa fu una delle cause della ritardata promozione cardinalizia dell'ex-maggiordomo Cagiano de Azevedo, promozione che poi diede luogo a molti malumori. Oggi che il Papa è anche più deciso a non creare nuovi cardinali di curia, il malcontento è divenuto generale in tutta quella classe di prelati, che si sentono diseredati dalla porpora. Nè si mostrano più lieti i nuovi, perchè anche tra costoro Pio X non mostra di voler tenere nuovi cardinali; e vi sono dei vescovi, come l'Adami, il Segoro, il Costantini, il Cappetelli ed altri, che si credevano di aver in pugno la promozione, promessa loro sincera dal defunto Leone XIII.

Un Concistoro si terrà in marzo. Si risolverà il Papa a creare in esso qualche nuovo porporato? Non se ne sa nulla; in ogni caso — dicono in Vaticano — Pio X non crederebbe che qualche cardinale straniero, e non di suo impulso, ma per richiesta di Governi.

Zeta.

I timori che inspira la Cina

Ci telefonano da Londra, 14, ore 8,10:

Una nota comunicata ai giornali dice che i circoli diplomatici di Londra e di Pechino non condividono le gravi apprensioni di una eventuale sollevazione generale dei cinesi contro gli stranieri.

In quanto alla riduzione dei contingenti esteri in Cina, non si tratta di diminuire le guardie alle Legazioni, ma gli altri contingenti esteri che attualmente si trovano in Cina.

Il *Daily Express* ha da Pechino: « Il ministro britannico ha ricevuto rapporti telegrafici dai consoli e vice-consoli d'Inghilterra in varie province dell'Impero.

« Tutti sono concordi nell'affermare che nella Cina Meridionale si notano dei sintomi identici a quelli che si sono manifestati prima della sollevazione dei boxers, e riferano l'esistenza di una agitazione perfettamente organizzata. »

La liquidazione del "deficit" giapponese

Ci telefonano da Tokio, 14, ore 20:

La Camera dei rappresentanti approvò il programma del Gabinetto, consistente nel rimborsare complessivamente nel 1929 i debiti di guerra, che nel 1907 ammontavano a 1822 milioni di yen. Prima del 1929 il governo sarà operazioni di conversione del debito pubblico di guerra. Il debito contratto per le spese di amministrazione interna, non riferentesi alla guerra e che ammonta a 575 milioni di yen, secondo il programma del Governo, sarà estinto nel 1942.

Malcontento a Mukden contro i giapponesi.

Ci telefonano da Londra, 14, ore 16:

Il *Times* ha da Pechino che si segnala un inizio di disordini a Mukden, perchè i giapponesi trattano i cinesi come un popolo conquistato, e vorrebbero espellere gli europei dalle concessioni che hanno ottenute.

Il *Daily Telegraph* ha da Pechino che la riunione del Corpo diplomatico ha respinto la proposta della Germania, di ritirare le truppe internazionali da Pechino e da Tientsin. Si vorrebbero però ritirare dagli altri luoghi occupati.

GLI AVVENIMENTI DI RUSSIA

Le popolazioni russe che ritornano all'obbedienza.

(Per telegrafo alla Stampa)

Pietroburgo, 14, ore 8,40.

Il conte Vorontzow Daschkow ha diretto da Tiflis, in data 12 corrente, allo Tzar il seguente dispaccio: « Il generale Alikhanow informa che nel distretto di Lekitchoum un distaccamento comandato dal colonnello Garzikow fu accolto cordialmente dalla popolazione e dal Clero, che portava delle icone sacre. La popolazione ha dichiarato che si sottometteva incondizionatamente giurando fedeltà allo Tzar.

« Tutta la Georgia meridionale ha fatto dichiarazioni di fedeltà allo Tzar.

« A Zugdidi, all'arrivo del distaccamento condotto dal colonnello Hendzinsky, tutte le classi della popolazione si dichiararono pronte ad eseguire gli ordini.

« Si consegnarono alle truppe parecchi rivoltosi e delle armi.

« Alla tenorezza di Quirili, che era stata saccheggiata, furono restituiti quasi tutti i suoi valori.

« Ad Ozurgeti la popolazione ha consegnato le armi: una parte dei coscritti e dei riservisti venne inviata a Batum. »

Telegrafano da Varsavia, in data 13: « Ieri sera, in via Gzyvovska un agente di polizia venne ucciso ed un altro gravemente ferito.

« Varii individui invasero tre spacci di alcool dello Stato; rubarono le bottiglie e si impadronirono di 1430 rubli. Intanto continuano gli arresti in massa. »

Contano a morte di rivoluzionari russi.

Furti e perquisizioni.

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 20:

Si ha da Riga che la Corte marziale ha condannato oggi, all'impiccagione Steinberg e Martino Jadek, per tentativo di assassinio contro dei cosacchi. Ha condannato pure a morte il suddito tedesco Gihsanes ed il contadino Zergal, per avere disarmato colla violenza gli agenti di polizia.

Si ha pure da Riga che alcuni malfattori penetrarono nell'appartamento occupato dalla vedova Hersbog. Imbavagliarono la serva, uccisero la vedova e scomparvero dopo aver saccheggiato l'appartamento.

A Kiew una perquisizione fatta alla farmacia Khmelnitzky ha fatto scoprire molti ordigni rivoluzionari e armata travestita di pirotecnica.

A Tiflis.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 17:

Il *Times* ha da Tiflis che alcuni soldati hanno arrestato il console generale turco ed hanno perquisito la sua casa.

La trasmissione dei poteri da Loubet a Fallières.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 9,10:

Il Consiglio stabilì il cerimoniale della trasmissione dei poteri, che avrà luogo il 18 corrente, alle ore 16, all'Eliseo, ove Rouvier condurrà Fallières, che sarà andato a prendere al Senato con vettura dell'Eliseo e con una scorta. 68 altri ministri circonderanno Loubet.

Dopo lo scambio dei discorsi, i membri del Governo andranno al nuovo domicilio di Loubet e lo riaccompagneranno al suo entrare, preceduto da una scorta ed accompagnato da Rouvier.

Fallières si accomiata dal Senato francese.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 10:

Al Senato, *Dubost* legge la lettera di Fallières, che, dando le dimissioni da presidente del Senato, esprime il suo rammarico di separarsi da colleghi che tante volte gli prodigarono testimonianze di simpatia e di fiducia, e presenta l'espressione commossa della sua profonda riconoscenza.

La lettera è accolta da grandi applausi.

Dubost propone di inviare a Fallières rispettosi omaggi, aggiungendo che la sua elevazione alla Presidenza della Repubblica produsse nel suo animo di soddisfazione, e lieto presagio di un avvenire tranquillo di sicurezza, di pace e di prosperità. (*Vivi applausi*)

L'elezione del nuovo presidente del Senato è fissata per venerdì.

Fallières vuole che il Gabinetto Rouvier resti al potere.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16:

Il *Matin* afferma che, nonostante le affermazioni pubblicate in contrario, Fallières, prendendo possesso della Presidenza, domanderà al presidente del Consiglio, Rouvier, che l'intero Gabinetto, senza modificazioni, rimanga al potere.

Protesta a tafferugli per gli inventari della chiesa

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,20:

Nel pomeriggio di ieri si ebbero senza incidenti gli inventari nelle chiese di Saint-Lambert, Vaugirar e Saint-François.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 21:

A Lilla, in sette chiese, ove l'inventario doveva aver luogo oggi, una folla numerosissima ha impedite le operazioni. Nella chiesa del Sacro Cuore, dopo la partenza dell'ispettore del Registro, socialisti e cattolici vennero alle mani. I gendarmi a cavallo dovettero caricare. Cinque arresti furono operati.

A Cette, alla chiesa San Giuseppe le Autorità dovettero far sfondare la porta principale. L'inventario si effettuò indi alla presenza di grande numero di persone. Dinanzi alla chiesa un parapiglia avvenne fra cattolici e controdimostranti. Parecchie persone rimasero ferite. I controdimostranti si recarono quindi dinanzi alla porta della chiesa cantando l'*Internazionale* per impedire ai fedeli di uscire. La chiesa non potè essere sgombrata che quando si ritirarono.

A Marsiglia, di fronte all'attitudine minacciosa di numerosi fedeli, l'inventario non si potè fare alle chiese Sant'Eugenio, San Giovanni e San Lorenzo. In quest'ultima, situata nel quartiere dei pescatori, l'ispettore del Demanio dovette essere liberato dagli agenti di polizia.

A Châtillon sur Sèvre il sotto-prefetto dovette far abbattere la porta della chiesa dopo le intimazioni. Il conte di Chabot, consigliere generale, sindaco di Saint-Aubin de Baubigné, che protestò, fu arrestato, poi rilasciato.

Quanto costerà alla Francia la legge per le pensioni operaie.

Ci telegrafano da Parigi, 13, ore 22 (ritardato):

Il ministro delle finanze informò stamane il Consiglio dei ministri che, giusta i calcoli dell'Amministrazione, le spese per la legge sulle pensioni operaie, secondo le disposizioni votate dalla Camera, si eleveranno nel primo anno di applicazione a 150 milioni.

Quanto costano alla Francia il Grande Oriente e il signor Hervé.

(Corrispondenza particolare alla Stampa dal suo inviato speciale).

Parigi, 13 febbraio.

Ecco ciò che ho riferito, in una conversazione di diplomatici, qualcuno che ritornava da un viaggio in Germania e aveva, per adempire un incarico forse ufficioso, percorso, chilometro per chilometro, la linea della frontiera:

« Il mondo ufficiale tedesco non crede alla guerra. Ritiene che sia possibile, ma non probabile uno scoppio di ostilità. La Francia è considerata a Berlino come un paese profondamente demoralizzato dalla propaganda rivoluzionaria e dalle discordie intestine. Si pensa che la espugnazione, per opera di un parco d'assedio tedesco, di una delle fortezze dell'est che l'amministrazione André ha lasciate quasi sguarnite, basterebbe a far scoppiare la rivoluzione a Parigi. Però la Francia dovrà fatalmente indietreggiare dinanzi a una minaccia di guerra, e il Gabinetto di Berlino può imporre senz'alcuna preoccupazione la sua volontà ad Algesiras. A ogni modo, in Germania, tutto è apprestato per un conflitto. Una nuova emissione di biglietti è pronta per sopperire a una possibile crisi monetaria e si studia una grande ritirata di viveri sui mercati di Austria-Ungheria e dei Balcani per modo da porre riparo alla chiusura delle vie commerciali francesi, belghe e russe e di quelle del Mare del Nord, onde i mercati dell'impero sono quotidianamente riforniti di carni e di cereali. Quanto alla mobilitazione, non è un segreto per nessuno che i comandi di Corpo d'armata sono in possesso di tutti gli ordini e le norme per la concentrazione, che è già cominciata per quanto era possibile in tempo di pace. »

Io riferisco questa relazione quale è stata riferita a me, e credo che nessuno ne sarà colpito come di una grande rivelazione. Per fare ciò che ha fatto al ritorno da Tsingari, Guglielmo doveva avere i piani di mobilitazione nella saccoccia della tunica. Sentirsi forti è metà dell'essere forti, e la Germania dev'essere ben sicura di sè per gettare ancora in mezzo all'Europa pacifica sopra tutto per terrore della rivoluzione, la sua accanita e ostinata *querelle d'allemand*. Guglielmo ha sempre vagheggiato la seduzione della Francia con l'animo di un innamorato brutale e sanguinario. Le galanterie non furono nè pur rilevate: egli è venuto alle minacce. Un'occasione propizia potrebbe portare la violenza. E' ancora la politica di Bismarck: un'espressione di quella che il nostro Petrarca diceva « la tedesca rabbia ». Lo strazio del settanta non era bastato a mettere la Francia, questo *atout* decisivo, nel giuoco degli Hohenzollern per l'egemonia; e fra il 1873 e il 1874 Bismarck fu dinuovo sul punto di spiccare il balzo per stritolare la membra fragili della nazione rinascente. Sono passati trent'anni, e la situazione internazionale si ripresenta come allora, quando la regina Vittoria e lo Tzar assicurarono il Presidente della Repubblica giovinetta che questa volta non l'avrebbero lasciata sola.

Allora la Francia era povera di forze, ma grande di animo. Facilando in massa i suoi rivoluzionari responsabili dell'accesso di follia criminale che fu la Comune, essa aveva estirpato dal proprio sangue il cancro rivoluzionario, e moralmente era forte e sana. Ma durante un trentennio di parlamentarismo massonico l'infezione rivoluzionaria ha ripullulato — e la Francia contemporanea ha molti cancri, ma anche molta esitanza in più che non avesse allora. Su questo terrore — terrore che la Francia ha di se stessa — si specula a Berlino, più che non sulla prostrazione della Russia. Un passo che esprime dalle sue viscere il signor Hervé e lo manda per pochi giorni a rinfrescare la sua notorietà in prigione, invece di dare il suo cadavere in pasto ai cani, non può guardare serenamente in faccia la possibilità di una guerra. Non è la preparazione militare che fa difetto alla Francia; è la preparazione morale.

***

Sull'orologio del salone dell'*Hôtel Maria Cristina*, ad Algesiras, è per scoccare un'ora critica per la Francia. Ma il suo *tic-tac*, che dall'umile e giocondo ufficio di segnare l'ora di coricarsi alle coppie in viaggio di nozze è stato assunto agli onori della storia, non arriva a Parigi. Un'eco così piccola si disperde in quest'atmosfera, carica di una polvere di suoni che circola senza posa. Una signora, sentendo asserire in una conversazione che Algesiras potrebbe anche scatenare la guerra sulla Francia, rispondeva: « *La guerre! Est-ce qu'on fait encore de ces sauvageries, en Europe!* Più o meno la Francia intera è diventata semplice di spirito e leggera di cuore, come quella signora. L'onore o forse la fortuna e la vita del Paese sono in gioco sulle tavole, dove i diplomatici della Conferenza giocano il loro *bridge* alla sera; e pure si parla poco di ciò nei corridoi di Palazzo Borbone o della Borsa, se ne scrive meno nei giornali che non siano il *Temps* e i *Débats*, eredi di una grande tradizione politica, nè ci si pensa affatto altrove. Io scorro tutti i metri quadrati di carta stampata che escono alla mattina dalle tipografie di Parigi, e facendo questa auscultazione quotidiana del cuore della Francia, levo ogni tanto lo sguardo al fastigio dell'arco di Trionfo, che appare oltre i vetri delle mie finestre, incoronato da una nebbia di vapori argentini. Mi fa l'effetto della Colonna Trajana a un uomo che scrive dal *Café Anglais*: quanti secoli sono passati dalla epopea napoleonica! Quanti secoli separano la Francia, che ha subito due *ultimatum* da Guglielmo II, e sarà forse costretta a subirne un terzo, dalla Francia, che improvvisava a diecine generali di ventisette anni per sgominare gli eserciti alleati di tutta l'Europa!

Fino a pochi anni fa, la Francia era il paese della *revanche*. Il mondo sorrideva, invidiando a questo ardore generoso e intempestivo come gli adulti sorridono alle bravate piene di slancio e di fede degli adolescenti. E poi che la rivincita tardava a levarsi sulla cresta dei Vosgi, i francesi, impazienti, andavano a cercarla al Tonkino o al Senegal, e le pagavano in tributo nove miliardi depositi ai piedi del Moloch russo. Non più di cinque o sei anni fa chi avesse proclamato, a Parigi, che la Francia doveva soffrire un *ultimatum* da Berlino, non avrebbe trovato una trattoria per mangiare, un albergo per dormire, nè un chirurgo che gli raccomandasse la cosa su cui si sarebbero provati gli stivali di tutta una popolazione. Ora, la Francia ha licenziato un ministro perchè così è piaciuto al nipote di Guglielmo il vittorioso e il ministro è scomparso nella oscurità come uno sguattero sorpreso con le mani nella dispensa, o messo alla porta. Pochi giorni dopo che la Francia patì la prima violazione del suo buon diritto nell'accettazione della Conferenza internazionale, il direttore di un grande giornale di Parigi mi diceva: « Finalmente... ecco un *fatto* che basterà a porre fine alle discordie, e a ridarci la nostra coscienza nazionale. » Ora che viviamo fra una grandinata di legnate fra cattolici e funzionari, accompagnate da una pioggia di manifesti anti-militaristi, non ho il coraggio di tornare a chiedere al degno uomo il suo parere sullo stato morale del suo paese. Io non m'intendo di logistica e di strategia: ma ho visto da vicino un popolo vinto e un popolo vincitore, e mi sono convinto che le guerre non vinte e perdute da quelli che restano a casa più che dai soldati. La Francia può certo contare sulle sue truppe, ma sugli altri non c'è da illudersi. Però i giornali scrivono più che possono su Algesiras. E' naturale, poi che nella colonna a fianco si legge come uno spione, professore a Rennes, abbia potuto guastare la carriera di dieci eccellenti ufficiali, gittando nella bocca del leone del Grande Oriente la delazione delle loro pratiche religiose. E in un'altra colonna si ha il piacere di apprendere che stamane gli agenti hanno strappato un manifesto con quattro cantoni fitti, in cui si mettevano i soldati a tirare sui *sergents galonnés* invece che sui nemici, e il popolo a rispondere con lo sciopero generale alla dichiarazione di guerra. La Germania, con i suoi tre milioni di socialisti, non gode di questi consigli. E' logico, ed è anche esemplare che essa imponga ovunque alla Francia i suoi capricci.

Nella quistione marocchina, la Francia ha dalla sua il diritto delle genti. Non solo, ma il principe Radolin aveva assicurato al signor Rouvier che la Germania avrebbe consentito l'affidamento alla Francia del mandato per la Polizia, pur che fosse mandato internazionale. (*Libro Giallo*, 2 luglio). La Cancelleria di Berlino dimenti ora ciò che aveva promesso prima; la Francia è trattata come Napoleone trattava i piccoli Principati tedeschi prima della Sesta Coalizione: si direbbe che Bismarck diriga questa politica da una poltrona di Versailles, rasentando ancora al cammino di Luigi XIV gli stivali pesanti del fango di Sédan.... In Francia tutto ciò si vede e si intende; e però si scrive poco e si parla meno di Algesiras. La grande anima ardente della Francia di Gambetta si nasconde dietro un sorriso di indifferenza. La provocazione continua dei giornali tedeschi è lasciata cadere quasi senza un commento. Cadere in tutto non si può: la Conferenza si scioglierà quindi probabilmente senza conclusione, e il Marocco resterà sotto la tutela della Germania. La Francia avrà una frontiera di più aperta al suo servizio storico il giorno della guerra, la frontiera orientale dell'Algeria. La perdita del mercato marocchino le sarà costata, in capo a un ventennio, quanto un'indennità di guerra, poi che le guerre più care son quelle che si son perdute senza combattere. Senza contare la scadimento dell'influenza politica. Questo è il bilancio che i Circoli competenti di Parigi fanno della Conferenza di Algesiras.

Tanto costano alla Francia il Grande Oriente e il suo alleato, signor Hervé.

Bergeret.

I "senza patria" di Parigi.

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 8,5:

Ieri mattina è apparso sui muri della città un nuovo affisso antimilitarista, contenente le solite esortazioni ai soldati di fucilare i loro ufficiali. Naturalmente, venne subito strappato. Esso portava 230 firme, quelle, cioè, di tutti i membri dell'Associazione antimilitarista.

Il Governo intende però di agire solo contro i veri autori dei manifesti, onde si fa ricerca...

Il guardasigilli ha, ricevuto l'incarico di esaminare se i reati [illegible] essere processati dal Tribunale Penale, mentre i delle leggi contro gli anarchici sono di [illegible] Corte d'Assise.

Continua la corrente delle buone nuove ad Algesiras

I colloqui Radowitz-Revoil — In attesa di una proposta di Witte. Riunioni segrete presso il Sultano del Marocco?

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

La parola d'ordine è: « bisogna intendersi ».

Roma, 14, ore 19.

Quando si parla di quello che succede alla **Conferenza** di Algesiras si sbaglia strada. Là veramente non succede nulla di molto importante, a meno che non si tratti di mettere il polverino su quello che è stato prima deciso a Berlino, a Parigi e a Londra.

E' in queste tre capitali che si discutono direttamente le questioni importanti, dando poi le necessarie istruzioni ai delegati ufficiali alla Conferenza. Essi, meno forse il nostro plenipotenziario che fa da sè secondo il suo buon criterio, sono puri e semplici esecutori di ordine. Ora, secondo le notizie che ho potuto raccogliere a buona fonte stamane pare che le istruzioni, tanto della Francia a Revoil quanto della Germania a Radowitz, siano molto, ma molto conciliantì.

Nessuno m'ha saputo dire in verità come saranno definite le due questioni della Banca scarfiana e della Polizia; ma posso assicurarvi, per le informazioni che ho raccolto, che la parola d'ordine, tanto da parte della Francia quanto da parte della Germania, è che bisogna intendersi.

Quattro giorni fa mi fu detto tutto il contrario. Il tono della conversazione era molto alto e piuttosto eccitato: oggi è diverso e si aggira sulla massima « che bisogna aggiustarsi »; e quando si vuole il fine i mezzi si trovano facilmente. Quanto alle cause che hanno prodotto il subitaneo cambiamento, se ne adducono diverse; ma sono tutte vaghe ed indeterminate. Si dice che esso derivi in gran parte dal risoluto proposito dell'Imperatore di Germania di continuare ad essere campione di pace nel mondo. Altri afferma che la Francia o piuttosto il signor Rouvier, perchè è lui che ha il mastello in mano, abbia creduto all'ultimo momento che si potessero fare ulteriori concessioni alla Germania e che è in base a questo che anche Berlino ha ceduto. Ma fu affermato che ha avuto gran peso in questi ultimi giorni l'intervento energico, ma **cordiale**, dell'Inghilterra presso la Germania. Insomma, si sarebbe finito per capire all'ultimo quello che si diceva al principio, cioè che una guerra europea per la faccenda del Marocco sarebbe un vero imperdonabile delitto.

Comunque sia, la situazione di oggi, fino al momento in cui telefono, è assolutamente pacifica, e se non muta, come si spera e si crede, tutto finirà in brevi giorni.

Quando si è d'accordo sul fondo della questione, cioè, per dirlo in lingua povera, di non far la guerra, si trova presto e facilmente la via di fare la pace.

Se questa situazione si conferma e si mantiene solida, tutti in Europa ne saranno contenti, e in Italia nessuno ne sarà più felice del Luzzatti, perchè, eliminato il pericolo di complicazioni internazionali per l'affare del Marocco, diventa relativamente facile quella convenzione della rendita che è il suo pensiero costante ed assiduo. Come egli desidera, e molti con lui, che per ora non se ne parli, e poichè il non parlarne invano è giusto e giudizioso, rimandiamo il discorso ad altro momento. S.

I colloqui Radowitz-Revoil e ciò che se ne attende.

(Dal nostro inviato speciale).

Algesiras, 14, ore 8,10.

Il colloquio fra Radowitz e Revoil, di cui vi ho telegrafato stanotte, è durato pochi minuti; altro colloquio, come vi ho detto, ha avuto luogo poi fra i delegati tecnici Tattenbach e Regnault. Voi comprendete che questi colloqui sono oggetto dei più vivi commenti e dànno occasione a versi e a ipotesi diverse.

Sono in grado di dirvi che le questioni trattate nel colloquio Radowitz-Revoil riguardano esclusivamente l'organizzazione della Polizia. Il delegato germanico ha novamente esposto il punto di vista della porta aperta e delle conseguenze derivanti dalla convenzione di Madrid.

La breve durata della conversazione fa supporre che questa si sia limitata alla esposizione del punto di vista germanico, già conosciuto nelle sue linee generali; evidentemente si è impiegato un po' di tempo a esporre i particolari del progetto.

Intanto è evidente che nessuna proposta concreta è stata ancora fatta nè dall'una nè dall'altra parte; non si può dire (anche perchè i negoziatori conservano sempre il maggior riserbo) se il delegato tedesco abbia ricevuto o no istruzioni definitive e quali siano.

Qui si spera adesso più che mai che le conversazioni continueranno senza bruschi moti e senza fluttuazioni, soprattutto se certa stampa allarmista cesserà dalla sua campagna di polemiche e di notizie cervellotiche; è assolutamente necessario che la stampa di tutti i paesi, abbandonate le beghe e le provocazioni, lasci parlare i ministri dei Governi, favorendo così la loro opera di pace.

Jean Carrère.

Le dogane e il contrabbando.

Algesiras, 14, ore 7.

Si sperava che nella seduta pomeridiana di ieri sarebbe stata affrontata decisamente la questione spinosa della Polizia: invece essa continua ad essere oggetto di discussione nelle riunioni private tra delegati francesi e tedeschi, ma ufficialmente la questione non è ancora stata discussa.

La seduta plenaria pomeridiana di ieri, cominciata alle 15, è terminata alle 17,20. Dopo la seduta è stato distribuito il seguente comunicato ufficiale:

« La Conferenza ha esaminato la risposta di S. A. scerifiana al regolamento per la repressione del contrabbando delle armi: ha accettato una leggera modificazione di redazione al testo primitivo, decidendo che le armi, la cui introduzione fraudolenta sia stata tentata, e che saranno sequestrate, non saranno distrutte, ma impiegate, se possibile, per l'armamento delle truppe, o altrimenti vendute all'estero per conto del Tesoro scerifiano.

« La Conferenza ha poscia intrapreso lo studio del progetto di regolamento sulle dogane dell'Impero, sulla repressione delle frode e sul contrabbando, tale quale l'ha preparato il Comitato di redazione. La Conferenza ha successivamente approvato, con qualche aggiunta e con qualche modificazione, il testo dei primi 13 articoli. Gli articoli dall'uno al dieci prevedono le formalità che devono seguire i capitani delle navi commerciali al loro arrivo in un porto marocchino; per quanto riguarda la presentazione della dichiarazione del carico, la visita e la verifica dei conoli, in caso di sospetto di frode. Questi articoli prevedono pure le ammende in caso di ritardo nella presentazione della dichiarazione, in caso di falsità riconosciuta nelle dichiarazioni sul numero dei colli, sulla specie della mercanzia e sul suo valore. Gli articoli 11, 12 e 13 stabiliscono le penalità di multe di prigione e di confisca delle merci, dalle quali saranno colpiti tanto nei porti aperti che in quelli non aperti al commercio, i tentativi o i fragranti reati di contrabbando nell'importazione o nell'esportazione delle merci soggette ai diritti doganali.

« La Conferenza continuerà domani in seduta ufficiale l'esame degli altri articoli del progetto.

« La seduta avrà luogo alle dieci antimeridiane.

Algesiras, 14, ore 22.

La Conferenza si è riunita alle ore 10; la seduta è durata fino a mezzogiorno. Ecco il comunicato ufficiale:

« Nella seduta odierna la Conferenza ha proseguito l'esame e la discussione del progetto pel regolamento delle dogane dell'impero e della repressione delle frodi di contrabbando. La Conferenza ha approvato successivamente gli articoli dal 14 al 27. Il 14 e il 15 si riferiscono alle penalità applicabili ai complici nei reati di frode sulle dichiarazioni del carico e ai complici nei reati di contrabbando e alla facoltà fatta alla dogana di sequestrare le nave e consegnarle all'Autorità consolare del porto più vicino, quando il contrabbando si verificasse in porto non aperto al commercio. Gli articoli indicano inoltre le condizioni in cui il sequestro potrà togliersi. Gli articoli 16 e 17 dichiarano che la navigazione di cabotaggio sarà sottoposta allo stesso regime e che le merci di cabotaggio, munite dei dazi di esportazione, dovranno essere accompagnate da un certificato di provenienza. L'art. 18 stabilisce la consegna al porto di provenienza dei dazi di esportazione. Per le merci destinate al commercio di cabotaggio che sono sottoposte ai dazi di esportazione, l'articolo indica per quel modo tali dazi si rimborsano.

« Gli articoli seguenti riguardano la liquidazione dei dazi d'esportazione e di importazione, le formalità necessarie per la vendita delle merci di contrabbando confiscate e la ripartizione fra il tesoro scerifiano, gli agenti aventi sequestrato le merci e coloro che hanno fatto scoprire il contrabbando del prodotto di vendita delle merci confiscate. Gli altri articoli determinano in quali condizioni gli agenti diplomatici e consolari dovranno intervenire nei processi per infrazione del regolamento stesso.

« L'art. 26 prevede che l'applicazione del regolamento nella regione della frontiera algerina, come pure nella regione di frontiera dei possessi spagnuoli, resterà da trattare ulteriormente da una parte tra la Francia e il Marocco, e dall'altra parte tra la Spagna e il Marocco.

« La Conferenza ha approvato due nuovi articoli, di cui uno determina la giurisdizione di chi è proposto a giudicare delle infrazioni al presente regolamento e ad applicare le pene stabilite, secondochè si tratti di stranieri ovvero di sudditi marocchini. L'art. 27 e ultimo prevede che il regolamento si potrà rivedere d'accordo fra il Maghzen e il Corpo diplomatico di Tangeri dopo un'esperienza di due anni. La Conferenza terrà la prossima seduta ufficiale sabato, alle ore 10. La Conferenza si propone di studiare un articolo, riservato finora, sul controllo delle operazioni doganali e sull'istituzione degli stimatori nelle dogane, come pure studierà l'art. 21 circa la responsabilità della dogana per la conservazione delle merci. »

Radolin non ha presentato proposte a Revoil.

Parigi, 14, ore 8.

Nella visita fatta ieri al presidente del Consiglio, Rouvier, l'ambasciatore tedesco, principe Radolin, non ha presentato alcuna nuova proposta sulla questione marocchina.

Una Nota ufficiosa rileva che questo fatto era da aspettarsi, perchè i negoziati ad Algesiras devono proseguire.

Clemenceaux, nell'*Aurore*, dice di credere che sarebbe alla Francia preferibile la conservazione dello *statu quo*, ad una soluzione che sottopomesse Mogador alla Germania.

Jaurès, nell'*Humanité*, ripete che la Francia non ha interesse di reclamare un mandato generale della Polizia, e la Germania non ne ha per rifiutarglielo. E' semplice questione di amor proprio, che fa durare il conflitto. Le Potenze devono adoperarsi per condurre ad una conciliazione.

White farà una proposta decisiva

Riunioni segrete presso il Sultano?

Londra, 14, ore 9.

Lo *Standard* ha da Algesiras: « Il delegato degli Stati Uniti, White dichiarò che attendo il momento propizio per fare una proposta di natura tale da condurre ad una soluzione soddisfacente. Il giornale dice che alla Francia sarebbe assegnata l'organizzazione della Polizia di due o tre porti ed alla Spagna uno o due, ed infine alla Germania il porto di Mogador.

Il *Daily Chronicle* ha da Tangeri che i ministri marocchini ed il console di Germania hanno tenuto al palazzo Imperiale una riunione, le cui deliberazioni sono tenute segrete. Fu convenuto di cercare i mezzi per neutralizzare l'influenza della Francia.

Un'altra riunione fu tenuta presso il ministro degli affari esteri. E' commentatissima l'influenza persistente del console tedesco.

Altre notizie sui colloqui Radowitz-Revoil.

Ancora delle riunioni segrete a Fez.

Parigi, 14, ore 16.

Secondo un telegramma da Algesiras al *Matin*, Radowitz, nel suo colloquio con Revoil, non avrebbe parlato di dividere il Marocco in settori per il servizio della Polizia, non avrebbe nè meno detto che la Germania si opponga in via assoluta alla domanda della Francia, perchè le sia affidato il detto servizio. Radowitz, senza esprimere un'opinione la quale lasci credere che la Germania sia ora meglio disposta ad accettare quella domanda, si sarebbe limitato a constare alcune idee in proposito, ma non avrebbe fatto proposte. Dal suo canto Revoil avrebbe limitato le sue osservazioni al *minimum*.

Quindi è impossibile trarre da codesto colloquio conseguenze favorevoli di carattere positivo. Ma il fatto stesso della ripresa delle conversazioni è considerato come buon sintomo, e tutti i dispacci da Algesiras di stamane sono improntati a un certo ottimismo, il quale sostituisce pure delle interviste, forse un po' vuote ma tranquillanti, di Almodovar o di White.

Non finirei più se volessi raccogliere tutto ciò che mandano da Algesiras ai giornali parigini: tanti giornali, tante informazioni o non tutte concordi, o talune anche contraddette da precedenti informazioni; e in mezzo alle altre novelle, anche qualche « cavallo di ritorno ».

Il *Figaro* ha da Algesiras, che Revoil propose ieri a Radowitz un progetto di organizzazione della Polizia da parte della Francia e della Spagna, e che Radowitz ne prese atto. Il *Matin* dice che ieri Revoil e Radowitz non trattarono della questione della Polizia. L'*Eclair* dice che il presidente del Consiglio, Rouvier, telegrafò ieri sera a Revoil i particolari del colloquio avuto con l'ambasciatore di Germania, Radolin. E l'*Echo de Paris* dice che il principe Radolin si è lamentato ieri dell'attuale campagna della stampa francese.

Una nota di colore oscuro la dà la *Dépêche Marocaine* di Tangeri, la quale pubblica una corrispondenza da Fez, dove si annuncia che, per domanda di Vassel, console germanico, il primo febbraio si tenne una riunione segreta presso il Maghzen: vi assistevano il Sultano, i principali visir, e altre notabilità.

Vassel vi avrebbe riferito dei mezzi, che egli proponeva per opporsi all'azione della Francia. All'indomani un'altra conferenza avrebbe avuto luogo senza l'intervento di Vassel. Il Sultano non fa nulla senza consultare questo console; lo fa chiamare continuamente, dacchè la Germania si atteggia a patrona del Marocco. I giornali francesi e inglesi ne traggono per conseguenza che, qualora le mire della Germania prevalessero, l'intervento della Francia non sarebbe scritto che per sostituirvi la germanizzazione del Marocco.

La notizia di queste riunioni presso il Sultano ci è pervenuta anche coi dispacci di Londra.

Una Nota ottimista del "Wolff Bureaux"

Berlino, 14, sera.

Vi segnalo, per la importanza che ha, specie dopo quell'altra, che destò tanto allarme, una nota in senso ottimista del *Wolf Bureau*. Quest'Agenzia dice che i colloqui preliminari tra i delegati fanno progressi soddisfacenti.

Soggiunge che, secondo il parere di parecchi delegati interrogati in proposito, non può più parlarsi di crisi. « L'eccitazione — son parole dell'Agenzia — provocata dai commenti della stampa tedesca, trasmessi qui, sembra inesattamente, comincia a calmarsi con dispiacere di loro, che consideravano di vedere fallire l'opera della Conferenza. »

Alla Borsa di Parigi non si crede alla guerra

Parigi, 14, ore 10.

Il contegno della Borsa, i cui valori sono quasi tutti in rialzo, compresa la Rendita, contrasta stranamente col linguaggio violento dei giornali. D'altronde il *Temps* e gli stessi giornali nazionalisti si mostrano oggi calmi. Le intimidazioni dei giornali e delle agenzie ufficiose di Parigi e di Berlino evidentemente non sono prese sul serio. E' opinione generale essere possibile che la Conferenza non faccia capo ad un risultato. Il che lascierebbe certamente la situazione imbrogliata e gravida di pericoli, ma l'idea di una conflagrazione terribile per il Marocco non è ammessa, particolarmente conoscendosi le idee dei governanti di Francia.

Un nuovo scandalo nell'Amministrazione delle poste a Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

L'inchiesta al Ministero delle poste, di cui vi telefonai già ieri sera, ha assodato le responsabilità di un impiegato, certo Giuseppe Maggi, di cui non si hanno ora più traccie nè all'ufficio nè al suo domicilio.

Il Maggi, addetto all'Ufficio di computisteria, era incaricato del pagamento degli agenti subalterni e dei procaccia. Egli fece figurare d'aver anticipato una data somma di spesa, che poi gli fu rimborsata dal cassiere, il quale firmò la relativa ricevuta, chiamata « carta contabile ». Questa somma, fino al punto in cui si trovano le indagini, non supererebbe le 300 lire. Ad ogni modo tre ispettori distrettuali continuano le indagini anche intorno ad un vaglia di 2000 lire, di cui non esiste il carico.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17,10:

S. M. il Re, con decreto dell'8 corrente, ha conferito la commenda del SS. Maurizio e Lazzaro ai commendatori Luigi Ravani, Mario Mancini, Camillo Montalcini e Pietro Fea, capi dei diversi servizi della Camera dei deputati.

Pel riposo domenicale agrario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

Il Consiglio d'amministrazione della Società degli agricoltori ha deliberato di indire un *referendum* sulla questione del riposo domenicale agrario, su cui anche l'Ufficio del lavoro farà un'inchiesta.

Un grave infortunio causato dalla pioggia.

Ci telegrafano da Foggia, 14, ore 16,15:

A Carpino accadde un gravissimo infortunio. A causa della pioggia sono crollate cinque case nell'interno dell'abitato. Quattro ragazzi rimasero sepolti tra le macerie. Accorsero soldati e guardie per procedere al salvataggio. Dopo un lungo lavoro vennero estratti tre ragazzi; uno è in pericolo di vita. Il quarto ragazzo venne rinvenuto cadavere. Venne già iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Due uomini sotto una frana.

Lo scioglimento della Carnia.

Ci telegrafano da Udine, 14, ore 20,30:

Nel Comune di Lauco, posto sulla montagna sopra Tolmezzo, una frana sepolì due uomini. Si crede che uno sia morto.

In tutta la Carnia imperversò una bufera di neve, durata due giorni e finita stamane. Ad Amposo stamane si avevano metri 1,10. E' impossibile proseguire per la valle, causa l'alta neve e il pericolo della valanghe.

Assassino diciassettenne.

Ci telegrafano da Lecce, 14, ore 15:

A causa di vecchi rancori, ieri ad Orio il contadino diciassettenne Cosmo Serviliano feriva a tradimento con un colpo di pugnale al torace il coetaneo Lazzetto Pasquale. L'uccisore si è dato alla latitanza.

Uno sciopero generale a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 14, ore 16,30:

E' stato proclamato lo sciopero generale dei lavoratori del porto. Sono sospese tutte le partenze ed è paralizzata tutta l'attività del Punto franco.

Un generale spagnuolo suicida.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,10:

Ieri si è suicidato il marchese Mendigorria, generale di brigata, sintanto di campo del Re e già addetto militare all'esercito russo durante la guerra russo-giapponese.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

ONORIFICENZA.

De Marinis, procuratore generale alla Corte di Cassazione di Palermo, è nominato grande ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Capisano, primo presidente della Corte d'Appello di Catanzaro; Righetti, avvocato generale presso la Corte di Cassazione di Roma; Pugliese, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma; Abatemarco, consigliere alla Corte di Cassazione di Napoli, sono nominati commendatori mauriziani — Valbusa, presidente di Sezione alla Corte d'Appello di Genova, è nominato ufficiale dell'Ordine Mauriziano — Martinelli, consigliere alla Corte di Cassazione di Torino; Bollavita, procuratore del re al Tribunale di Torino; Castellari, avvocato, di Torino, membro della Commissione del gratuito patrocinio presso la Corte di Cassazione, sono nominati cavalieri dell'Ordine Mauriziano — Antonini, ispettore superiore al Ministero di grazia e giustizia, è nominato commendatore dell'Ordine della Corona d'Italia.

MAGISTRATURA.

Germano, procuratore del Re in aspettativa a tutto il febbraio 1906, pel quale venne lasciato vacante il posto presso la R. Procura del Tribunale di Civitavecchia, è richiamato in servizio presso il Tribunale di Biella — Giglioni, giudice di tribunale in aspettativa a tutto il 18 febbraio 1906, pel quale venne lasciato vacante il posto al Tribunale di Saluzzo, è richiamato in servizio presso il Tribunale stesso di Saluzzo — Lolo, pretore al mandamento di Ornavasso, è tramutato al mandamento di Omegna — Turletti, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore a Cavallermaggiore pel triennio 1904-906 — Fontanelli, id. id., è nominato vice-pretore a Cirià pel triennio 1904-906 — Morbelli, id. id., è nominato vice-pretore al mandamento di Carpeneto pel triennio 1904-906.

Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Pieri, dall'ufficio di vice-pretore al mandamento di Susa.

CANCELLIERI E SEGRETARI.

Gussoni, cancelliere alla Pretura di Nesso, è tramutato alla Pretura Senna (Sala Comacina).

CULTI.

Venne concesso il R. Exequatur alla bolla pontificia, nominante il sacerdote Pasquero pel beneficio parrocchiale di Santa Caterina in Baldissero d'Alba.

Per il *trust* siderurgico.

Ci telegrafano da San Remo, 14, ore 21,20:

Lunedì, col treno di lusso delle ore 18,55, giungere a San Remo, diseendendo all'*Hôtel Royal*, dodici signori che dicono nell'occhio alle guardie di P. S. di servizio alla stazione.

Più tardi il sotto-prefetto fece chiedere informazioni al grande *hôtel* ove erano discesi, e seppe che le dodici persone erano nientemeno che gli amministratori delle Acciaierie di Terni.

Nel pomeriggio quei viaggiatori si ricbiusero in una sala e tennero una lunga seduta che portò alla firma di un contratto.

Da informazioni prese mi consta che trattasi della costituzione di un grande *trust* siderurgico in Italia.

Questi signori ripartirono la sera stessa col diretto delle ore 18.

I postelegrafici di Bari a Sonnino.

Ci telegrafano da Bari, 14, ore 20,40:

L'assemblea della Federazione postelegrafica telefonica, rimordendo che l'on. Sonnino in altro tempo, in ordine alla ritenuta del 25 0/0 sul primo stipendio degli impiegati nelle provincie nuove, e del 10 0/0 su quello di prima nomina, assicurò che tale imposta avrebbe avuto carattere di provvisorietà, ha deliberato di far voti al presidente del Consiglio dei ministri affinchè, in occasione agli esposti principii, proponga al Parlamento l'abolizione dell'imposta stessa.

Un grave infortunio causato dalla pioggia.

Ci telegrafano da Foggia, 14, ore 16,15:

A Carpino accadde un gravissimo infortunio. A causa della pioggia sono crollate cinque case nell'interno dell'abitato. Quattro ragazzi rimasero sepolti tra le macerie. Accorsero soldati e guardie per procedere al salvataggio. Dopo un lungo lavoro vennero estratti tre ragazzi; uno è in pericolo di vita. Il quarto ragazzo venne rinvenuto cadavere. Venne già iniziata un'inchiesta per accertare le responsabilità.

Due uomini sotto una frana.

Lo scioglimento della Carnia.

Ci telegrafano da Udine, 14, ore 20,30:

Nel Comune di Lauco, posto sulla montagna sopra Tolmezzo, una frana sepolì due uomini. Si crede che uno sia morto.

In tutta la Carnia imperversò una bufera di neve, durata due giorni e finita stamane. Ad Amposo stamane si avevano metri 1,10. E' impossibile proseguire per la valle, causa l'alta neve e il pericolo della valanghe.

Assassino diciassettenne.

Ci telegrafano da Lecce, 14, ore 15:

A causa di vecchi rancori, ieri ad Orio il contadino diciassettenne Cosmo Serviliano feriva a tradimento con un colpo di pugnale al torace il coetaneo Lazzetto Pasquale. L'uccisore si è dato alla latitanza.

Uno sciopero generale a Fiume.

Ci telegrafano da Fiume, 14, ore 16,30:

E' stato proclamato lo sciopero generale dei lavoratori del porto. Sono sospese tutte le partenze ed è paralizzata tutta l'attività del Punto franco.

Un generale spagnuolo suicida.

Ci telegrafano da Madrid, 14, ore 8,10:

Ieri si è suicidato il marchese Mendigorria, generale di brigata, sintanto di campo del Re e già addetto militare all'esercito russo durante la guerra russo-giapponese.

IN ATTESA DELLA "LORELEY"

Alfredo Catalani

Lo conobbi nel 1880, proprio di questi giorni, qui a Torino, dove egli era venuto per mettere in scena la *Loreley*.

L'impressione che riceverete la prima volta che lo vide il maestro e con lui ebbi a conversare non è di quelle che facilmente si dimenticano.

Di statura regolare, esile, i lineamenti fini e delicati, la fronte spaziosa, i capelli abbondanti, aveva sotto le guaine e due grandi occhi profondamente infossati, dai quali traspariva la bontà dell'animo insieme ad una grande malinconia. Rispondeva quasi a fatica in quel suo linguaggio nuovo della nativa Toscana; ed il suo dire framezzava con colpetti di tosse; appena avvicinatolo apparve, qual'era, schietto gentile d'animo, ma un po' distratto, accordo accidente, timido.

A Torino molti ricordano quella dolce e mite e pensosa figura perchè al nostro Regio egli aveva fatto il suo debutto coll'*Elda*, facendovi di poi rappresentare tutte le altre sue opere; d'altra parte egli fra noi veniva sovente avendo care amicizie, ed encomiogli particolarmente simpatica la nostra città. Chiunque abbia avuto, in quel tempo, occasione di avvicinarlo, non può ricordare di lui se non tratti e parole gentili; non una sola di quelle barbarezze mancava in oggi piuttosto comuni a taluni ed artisti d'ingegno, che danno maledettamente ai nervi, e che renderebbero meno accetto persino le stesse loro valore se non dovessero con larga indulgenza essere scusate.

Moltissimi poi ricordano il bel quadro di Tranquillo Cremona, *L'Edera*, in cui il maestro è magistralmente ritratto, ed il busto del Trebatoni, modellato con rara vigoria, ed ammirato, qualche anno fa, alla Permanente di Milano.

***

Catalani fu certo un musicista serio, colto, elevato, ed ebbe una fisionomia artistica sua propria. Tutta la sua musica ha impronte ed atteggiamenti aristocratici, senza cadere in manierismi e stiracchiature; l'ispirazione abbondante, quasi sempre originale, la vena melodica facile, ben di rado volgare; la tecnica sommamente, mai ostentata, anzi più elaborata nelle due ultime opere, troppo indulgente ai procedimenti convenzionali nei primi lavori. Fu fatto al Catalani il rimarco che frequente difettava di *fibra*, ed egli se ne accorse grandemente perchè, in realtà, il difetto veniva esagerato. Gli è che il maestro, minato dalla malattia di insidiosa gravità, ed inoltre, per temperamento, alla malinconia, non si sentiva trasportato ai voli audaci dell'ispirazione. Nella sua musica poteva solo delinearsi la delicatezza e la bontà dell'animo, vale a dire la espressione della gentilezza e della soavità; ma per aggiungere ad essa intensità e vigoria di espressione gli sarebbe occorso sanitutto di operare violenza contro se stesso, e fare uno sforzo, di che proprio non sarebbe stato capace.

Gli fu pure rimproverata, e non a torto, specie nei primi lavori, una certa mancanza di corrispondenza tra l'intrinsichità del dramma e la espressione musicale: bisogna per altro riconoscere che nella *Loreley* e nella *Wally* il dramma musicale, leggendario nella prima, realistico nella seconda, fu deliberatamente affrontato ed in gran parte conseguito.

Dotato di eccellente fantasia pittorica, animo sensibile e vibrante, della natura sentiva tutta la poesia e di essa subiva gli incanti; la padroneggiava quindi di tutto le risorse dell'istrumentale gli rendeva agevole il rigurgitare ogni paesaggio con le tinte più appropriate e le sfumature più delicate: tutti i quattro atti della *Wally*, ad esempio, sono di un *colore* così sapiente da meritare, per tale riguardo, l'ammirazione più incondizionata. Nè questo era il pregio più raro. L'elaborazione formale, la condotta in genere è di una correttezza irreprensibile, il maneggio delle parti sempre parsimonioso; verrei quasi dire che il meglio delle scuole dei nostri Catalani seppe ritrarlo e riporlo nelle sue opere con molto ed elevato magistero d'arte. Le pagine in special modo nelle quali egli versava il dolore, un dolore non angoscioso, dispettoso, ma sereno ed improntato, quasi, a cristiana rassegnazione, nonchè i turbamenti dell'anima, i tormenti di tutto il suo essere, avranno sempre grande valore estetico per la sincerità e la profondità insieme con cui dessi furono resi.

Era però in lui un certo pantiglio di scrivere ogni più piccola frase con studio parlante, una tenerezza eccessiva per gli sviluppi eccedenti, una deferenza spiccata per lo stile indeterminato, fantastico. Egli aveva la velleità dell'artista spirito, dell'artefice cesellatore, che si compiace di dare tutte le vaghezze della forma, tutte le seduzioni dell'analisi al suo pensiero: non per questo però deve cessare dall'essere semplicità e purezza, e quindi spontaneità e freschezza.

Era Catalani ammiratore ardente di Riccardo Wagner, come lo sono tutti i discepoli che rimangono del Grande, come lo saranno tutti quelli che verranno: però, tacciato di wagnerite acuta subito dopo il saggio dato nella *Falce*, egli seppe tosto dimostrare che dinanzi all'altissimo verbo tedesco non voleva piegare la sua personalità, difendendola e conservandola indenne alla insinuante speciale del suo canto sereno e spontaneo, nonostante irto e faticoso gli apparisse fin da principio il meccanismo dell'arte sicura e personale.

E fece bene. Quando in *Dejanice* volle farsene il suo temperamento, probabilmente nella fiducia di contendere colore che gli negavano libra e robustezza, il suo discorso musicale fu ben lungi dall'assalmarsi alle altezze superbe che doveva toccare quando il maestro, più tardi, reseci assorto, liberi voli concedeva alla sua fantasia, attingendo direttamente e soltanto al gran fonte delle sue personale ispirazione.

All'infuori però della *Dejanice*, Catalani sempre intese ad infondere, persino inguaiandosi ad anche nelle forme più refrattarie ad esserne imbevute, il suo personale modo di sentire.

Egli avrebbe agognato ai sommi riconoscimenti ed alla gloria dei trionfi teatrali: taluno esso cuore! Egli ne arrossiva, ora, e non prendeva che più fortunatamente la rivincita di non aver più che Marta e la sua figliuola nella sua vita.

E sentendo sempre dell'inquietudine negli occhi di Arletta, egli la inebbriava novamente comprando dei cappelli, comandando per lei degli abiti e la più fine lingeria — come l'ufficiale inebbria i suoi soldati prima di trascinarli all'assalto.

Sotto qual forma si presenterebbe il combattimento? Ove si incontrerebbe egli col duca? Egli non aveva nulla di determinato e di preciso a questo proposito, ma era impossibile che qualche chiacchiera non avesse già appreso a Clarenza che egli intendeva tenersi apertamente sua figlia presso di sè. Ed il duca doveva dirsi che egli profitterebbe certamente dell'inaugurazione dell'Automobile-Club per presentare ancor meglio quella fanciulla a Parigi.

Il duca doveva inevitabilmente recarsi.

Sarebbe stato in quel luogo!..... Il duca certo non indietreggerebbe.

E poi, che cosa sarebbe accaduto?

La sola inquietudine di Giovanni era il pensare che la sua Arletta si troverebbe nel mezzo della battaglia, ma l'orrore non farebbe che raddoppiare in lei quell'energia di cui aveva già dato tante prove..... E la loro situazione non poteva essa risolversi senza qualche scenata clamorosa? Per amore di coscienza, tuttavia, Giovanni rimase in casa tutto il mattino dei domani, ed ebbe un secondo di speranza, quando vide Giacomo scendere dalla vettura che era posta. Ma quella speranza svanì tosto, giacchè il povero ragazzo era terribilmente pallido, e traversò, tutto curvo, il largo marciapiede del viale Bosco.

(Continua).

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (28)

Le lagrime dell'amore

ROMANZO

di PIERRE SALES

— Oh! è che mio vi disturberà non poco, signore, — balbettò Graziosa, contemplando Marta, la quale era di nuovo turbata da quest'altra felicità.

Marta rispose tremando a sè, al tempo stesso, Graziosa ed Arletta, ed accarezzandole colla stessa tenerezza.

Poi, quando fu sola con Giovanni, ella disse:

— Tu mi rattristi con questa esuberanza di felicità.

— Tu devi questa alla delicatezza di Lo Monta..... Del resto, perchè tu non vuoi rimanere sola, io glie l'avrei richiesta.

Ma di nuovo ella fu tutta impaurita.

— Oh! Giovanni..... Giovanni..... Ecco la seconda volta che tu fai allusione a ciò..... Tu non vorrai dirmi che mi toglierai la mia Arletta!.....

— Tanto poco! — fece Giovanni. — Nella battaglia in cui mi lancio, molto giocondamente, lo sai, mi occorre qualche persona presso di me: ne avrei una più valorosa e più sorridente di Arletta! E quando ti avrò svelato tutto ciò che non potevo svelarti alla presenza di quelle ragazze, tu sarai la prima a dirmi: « Sì, bene! E la nostra Arletta sia pure al tuo fianco! » Tu non tarderai, del resto, a raggiungerci per la pugna suprema, ma il primo attacco non basterà. Tu ci [illegible] rai con Graziosa: io non ti co[illegible] rie!

Intanto è evidente che nessuna proposta concreta è stata ancora fatta nè dall'una nè dall'altra parte; non si può dire (anche perchè i negoziatori conservano sempre il maggior riserbo) se il delegato tedesco abbia ricevuto o no istruzioni definitive e quali siano.

Qui si spera adesso più che mai che le conversazioni continueranno senza bruschi moti e senza fluttuazioni, soprattutto se certa stampa allarmista cesserà dalla sua campagna di polemiche e di notizie cervellotiche; è assolutamente necessario che la stampa di tutti i paesi, abbandonate le beghe e le provocazioni, lasci parlare i ministri dei Governi, favorendo così la loro opera di pace.

Jean Carrère.

Le dogane e il contrabbando.

Algesiras, 14, ore 7.

Si sperava che nella seduta pomeridiana di ieri sarebbe stata affrontata decisamente la questione spinosa della Polizia: invece essa continua ad essere oggetto di discussione nelle riunioni private tra delegati francesi e tedeschi, ma ufficialmente la questione non è ancora stata discussa.

La seduta plenaria pomeridiana di ieri, cominciata alle 15, è terminata alle 17,20. Dopo la seduta è stato distribuito il seguente comunicato ufficiale:

« La Conferenza ha esaminato la risposta di S. A. scerifiana al regolamento per la repressione del contrabbando delle armi: ha accettato una leggera modificazione di redazione al testo primitivo, decidendo che le armi, la cui introduzione fraudolenta sia stata tentata, e che saranno sequestrate, non saranno distrutte, ma impiegate, se possibile, per l'armamento delle truppe, o altrimenti vendute all'estero per conto del Tesoro scerifiano.

« La Conferenza ha poscia intrapreso lo studio del progetto di regolamento sulle dogane dell'Impero, sulla repressione delle frode e sul contrabbando, tale quale l'ha preparato il Comitato di redazione. La Conferenza ha successivamente approvato, con qualche aggiunta e con qualche modificazione, il testo dei primi 13 articoli. Gli articoli dall'uno al dieci prevedono le formalità che devono seguire i capitani delle navi commerciali al loro arrivo in un porto marocchino; per quanto riguarda la presentazione della dichiarazione del carico, la visita e la verifica dei conoli, in caso di sospetto di frode. Questi articoli prevedono pure le ammende in caso di ritardo nella presentazione della dichiarazione, in caso di falsità riconosciuta nelle dichiarazioni sul numero dei colli, sulla specie della mercanzia e sul suo valore. Gli articoli 11, 12 e 13 stabiliscono le penalità di multe di prigione e di confisca delle merci, dalle quali saranno colpiti tanto nei porti aperti che in quelli non aperti al commercio, i tentativi o i fragranti reati di contrabbando nell'importazione o nell'esportazione delle merci soggette ai diritti doganali.

« La Conferenza continuerà domani in seduta ufficiale l'esame degli altri articoli del progetto.

« La seduta avrà luogo alle dieci antimeridiane.

Algesiras, 14, ore 22.

La Conferenza si è riunita alle ore 10; la seduta è durata fino a mezzogiorno. Ecco il comunicato ufficiale:

« Nella seduta odierna la Conferenza ha proseguito l'esame e la discussione del progetto pel regolamento delle dogane dell'impero e della repressione delle frodi di contrabbando. La Conferenza ha approvato successivamente gli articoli dal 14 al 27. Il 14 e il 15 si riferiscono alle penalità applicabili ai complici nei reati di frode sulle dichiarazioni del carico e ai complici nei reati di contrabbando e alla facoltà fatta alla dogana di sequestrare le nave e consegnarle all'Autorità consolare del porto più vicino, quando il contrabbando si verificasse in porto non aperto al commercio. Gli articoli indicano inoltre le condizioni in cui il sequestro potrà togliersi. Gli articoli 16 e 17 dichiarano che la navigazione di cabotaggio sarà sottoposta allo stesso regime e che le merci di cabotaggio, munite dei dazi di esportazione, dovranno essere accompagnate da un certificato di provenienza. L'art. 18 stabilisce la consegna al porto di provenienza dei dazi di esportazione. Per le merci destinate al commercio di cabotaggio che sono sottoposte ai dazi di esportazione, l'articolo indica per quel modo tali dazi si rimborsano.

« Gli articoli se

bità decretata di bello e deciso sopratutto ad ottiri ad abilità di ridarne, lo accorarono e sconfortarono. Conosceva benissimo, egli, l'arsenale delle insegne atte ad insediare nella buona fede delle plebi, e conquistare popolarità rumorose da provocare facili deliri: appare mai si lasciò sviare dal suo cammino.

Per quanto gli risuoni di amare, anche in vita, sanni apprezzato ed aver caldi ammiratori; ma per questo non fu e non sarà mai popolare.

Fu dunque anche un onesto, e l'onestà in arte, come in tutto le cose, incute naturalmente rispetto: è troppo giusto quindi che alla sua memoria vada riserbato un lungo avvenire di simpatia, di affetto sicuramente e di amore. E che la benemerita Società Lorelay, attorno alla quale in quest'ultimi giorni Tommaso Salvini spende cure amorose, in alla grande corona d'allori che Torino ha già destinato, da tempo, all'ingegno ed alla memoria di Alfredo Catalani, non saprà ancora aggiungere fronda novella.

***

Povero Catalani! L'arte, che era stata per lui sentimento di pensiero e bisogno dell'anima sua, l'unica gioia e la cura di tutta la vita, fu pure il più grande tormento, perchè per essa gli furono proibite le mete ardite e le buone invidie, specie di colore che non sapeva perdonargli d'esser stato l'eletto a succedere nella cattedra di Amilcare Ponchielli, gli contrastarono, anche per lungo tempo, il riconoscimento dei suoi meriti e delle sue virtù.

Gioia e tormento gli ora stata in vita, ma strazio crudele nell'ora suprema dell'agonia. Volgendo ad essa l'ultimo suo pensiero, ad Arturo Toscanini, che sedeva accanto al capezzale del morente, confidava il desiderio, inadempiuto per sempre, di portare ricordi e rendere più perfetto taluno delle sue concezioni, che pure gli avevano procurato il plauso universale.

E l'estremo pensiero del morente andava ancora all'opera novissima che egli aveva sempre sperato di condurre a compimento: « *Addio, lo mia nuova opera! Avrei tutto in mente e non poteria finire!.....* »

Furono le sue ultime parole: l'opera avrebbe stata: *Nella selva*, nuova parola morte della già nuova collana, forse la più bella, la più commovente..... la parola più alta che al maestro non era stato ancora concesso di pronunziare..... Povero Catalani!.....

P. A. Omodei.

Ringraziamenti della città di Londra a Parigi

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16:

Il Consiglio municipale ha votato una mozione, per ringraziare la Repubblica francese, il Consiglio municipale e la popolazione di Parigi del ricevimento magnifico fatto ai suoi membri, e per felicitarsi che un'amicizia durevole sia ora stabilita tra le popolazioni di Parigi e di Londra.

Il conflitto tra Francia e Venezuela.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 15,30:

Lo *Standard* ha da Washington: « Il segretario di Stato, Root, ha dichiarato a Tumulty che gli Stati Uniti rappresenteranno diplomaticamente la Francia al Venezuela, ma non si ingerischeranno affatto degli affari consolari.

« Si crede che il Venezuela boicotterà le merci francesi. »

Sulla conversione della principessa Eva.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16,30:

Il *Independent*, sul *Times*, alla lettera del vescovo di Londra, pubblicata ieri, che protestava contro l'eventuale conversione per ordini superiori della principessa Eva, il padre Waughan, sostiene ogni tentativo di provocare sospetti sulla sincerità dei motivi che mossero la Principessa, che, per sue ragioni, vuol divenire cattolica.

Aggiunge che il pubblico inglese può essere sicuro che, prima di essere ricevuta nella Chiesa cattolica, la Principessa dovrà dare solenne assicurazione che convinzioni di coscienza la spingono a fare questo passo.

Alla Corte di Vienna.

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 8,5:

Ieri ebbe luogo un pranzo a Corte, a cui assisterano parecchi diplomatici, tra i quali era anche l'ambasciatore d'Italia, duca d'Avarna.

REATI E PENE

Il processo Conterno-" Gazzetta d'Alba „

(Corte d'Appello di Torino — 14 febbraio).

Nel luglio 1904 la *Gazzetta d'Alba* conduceva sulle sue colonne una campagna senza quartiere contro l'Amministrazione della città d'Alba. La vivace campagna ebbe per esito lo scioglimento del Consiglio comunale e l'avvento del regio commissario, cav. Maurizio Bobbio.

La *Gazzetta d'Alba* nella sua campagna attaccava i sistemi e i metodi d'amministrazione, denunciando, tra altre irregolarità, alcuni favoritismi, facendone risalire la colpa anche al cavaliere Conterno, allora capo dell'Amministrazione comunale che si voleva demolire.

Per questo il giornale non fece mai mai a mai personalità, il cav. Conterno si credette offeso dalle reiterate pubblicazioni della *Gazzetta d'Alba*, e, raggruppati i diversi articoli in una specie di opuscolo, presentò querela, lagnandosi di quelli come di un libello famoso.

Poichè la *Gazzetta* ebbe nel frattempo delle pubblicazioni a cambiare gerente, due gerenti comparivano davanti il Tribunale di Alba, il 28 gennaio 1905. E questi ritenne solo il reato d'ingiuria noi tre articoli imputati al gerente Pietro Pagandi, contro cui dichiarava prescritta l'azione penale; condannava invece il secondo gerente Corrado Nicola, per diffamazione e ingiuria continuata, a mesi 11 e giorni 20 di reclusione, alla multa di L. 835, nelle spese processuali, tasse di sentenza e nelle spese di costituzione di Parte civile in L. 200, non però ai danni; per cui contro tale sentenza l'avv. Conterno interponeva appello in un col gerente Corrado.

La Corte d'Appello di Torino, con sentenza del 21 agosto 1905, annullava quella del Tribunale d'Alba, perchè il perito d'ufficio, Marchisio, non aveva prestato in tempo il giuramento, e ordinava la rinnovazione del processo davanti alla stessa Corte di Torino, dove appunto oggi la causa fu ripresa ex novo.

E' inutile riferire le risultanze di questo rinnovato dibattimento, perchè si ripetono le cose dette nelle precedenti vertenze giudiziarie. Numerosi sono i testimoni, già uditi del resto dinnanzi al Tribunale d'Alba. Per esuerire la causa escutevano ancora alcuno udienza.

Presidente: Soglia; P. M.: Bertolino; Parte civile: avvocati Cavaglià, C. F. Reggiani ed Airaldi; Difesa: avv. Bracale; cancelliere: Casino.

Il processo contro un ragioniere d'artiglieria.

(Corte d'Assise di Torino — 13 febbraio).

Al principiato stamane dinanzi alla nostra Giuria il processo contro Bobbio Carlo fu Carlo e fu Doglietti Caterina, d'anni 42, nato e residente a Torino, ragioniere principale d'artiglieria, detenuto dal 30 dicembre 1904, accusato: 1.o Di avere in Torino dal novembre 1902 a tutto dicembre 1904, con atti esecutivi di una stessa risoluzione delittuosa nella sua qualità di ragioniere al R. Arsenale di costruzione di Torino, alle dipendenze e stipendiato dallo Stato, sottratto in più riprese la somma complessiva di L. 32,922 00, della quale egli aveva per ragione del suo ufficio l'amministrazione, l'ossizione e la custodia, con danno pubblico e privato; 2.o Di avere in Torino nelle epoche accennate nel capo precedente, ed in ispecie nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1904, con atti esecutivi della stessa risoluzione delittuosa nell'esercizio delle sue funzioni di ragioniere relatore e segretario del Consiglio di amministrazione presso l'Arsenale di costruzione militare, alle dipendenze e stipendiato dallo Stato, formato atti falsi, registrando sul giornale di cassa pagamenti non eseguiti di note di forniture all'Arsenale per l'ammontare di lire 20,352 67, nonchè due mandati insistenti di pagamenti non eseguiti ai provveditori Gilardini e Beltrano, per complessive lire 6043 13, commettendo appositamente nello calcolo e nei sommari del registro errori di scritturazione per lire 7025 58, per occultare la sottrazione della complessiva somma di lire 32,922 00, fatta a pregiudizio dell'Amministrazione, con pubblico e privato nocumento.

Il dibattimento prima di avviarsi subì qualche intoppo e qualche ritardo per la costituzione di P. C. del colonnello D'Agliano e del ragioniere Bioletto, superiori del Bobbio. A tale costituzione s'opposo la Difesa; ma, dopo repliche e contro repliche, la Corte annise in giudizio le due Parti civili.

Il Bobbio si difese nel suo interrogatorio dicendo che era stato spinto da necessità del momento ad impossessarsi delle cifre sopra, ma nella ferma speranza di riparare ai vuoti di cassa al più presto possibile. Restituì infatti già quattordici mila lire, ma del resto egli è tuttora debitore. La moglie del Bobbio, da questo risulta in atti, è dotata di coperto conto.

La causa durerà parecchi giorni.

Presidente: Quaglia; giudici: Cantarella e Balladore; P. M.: Civaregna; P. C.: avvocati Nasi, Bolmida e Gunsi; Difesa: avv. Poddighe; canc.: Barbiroli; uff. giud.: Riccio.

Notiziario.

(Corte d'Appello — Udienza 13 febbraio).

Presidente: Savio; P. M.: Bertolini; cancelliere: Casino; ufficiale giudiziario: Botto.

Cocsi Giuseppe: 436 capov. art. 360 e 364. Condanna. — Difensori: avvocati Boselli e Poddighe; Parte civile: avvocati Nasi e Regis di Breda.

Versalli Ernesto: bancarotta fraudolenta. In riparazione la condanna ad anni 2 e mesi 5 di reclusione. — Difensore: avv. Bonetta.

Angio Margherita: riciclazione. Confermata applicata legge del perdono. — Difensore: avv. Bonetta.

Calimano Giovanni: lesioni. Ridotta la pena a mesi tre, condizionali. — Difensore: avv. Lavezzari.

Castalogo Emilia: lesioni e porto d'arma. Confermata. — Difensore: avv. Perino.

(Tribunale — Sezione V).

Presidente: Barone Manno; P. M.: Cori di Bonzano.

Ceconi Arnaldo e Marco Felice: lesioni. Ceconi a mesi dieci di reclusione; Marco a mesi cinque. — Difesa: avv. Ghirardini.

Andreis Margherino e Sammartino Carlo: furto. Andreis a mesi 3 e giorni 27 di reclusione; Sammartino a mesi 2. — Difesa: avv. Konrad.

Balondo Lorenzo, Barassi Cesare, Voglioni Ferdinando: violazione di domicilio, minacce ed ingiurie. Non luogo a procedere per remissione di querela. — Difesa: avv. Ghirardini.

Sassone Alessandro: truffa. Assolto per non provata reità. — Difesa: avv. Camoletto.

Fino Alessandro Michele: oltraggio al pudore. Cinesi minore di reclusione. — Difesa: avv. Konrad.

Udienza 13-15 febbraio

Presidente: Imardi; P. M.: Bonesi; Cancelliere: Alloj.

Vitta Allegra: appropriazione indebita e furto. Reclusione per mesi quattro e giorni due, e multa di L. 40, condizionalmente. — Parte Civile: Dongentini; Difesa: Lorenzini.

Ferri Bruno: bancarotta semplice. Assolto per adempiuti obblighi del concordato.

Magra Maria: bancarotta semplice. Assolta per adempiuti obblighi del concordato.

Giullo Cesare e Sereo Fosco Maria: bancarotta semplice. Assolti per adempiuti obblighi del concordato.

Fagliano Giuseppe: truffa a danno di Lorco Ernesto e Mieglio Maurizio. Reclusione per mesi undici e multa di L. 20. — Parti Civili: Monaro e Barbera; Difesa: Poddighe.

(Sezione VI — Udienza 13 febbraio).

Presidente: Imardi; P. M.: Margara; Cancelliere: Alloj.

Massa Giuseppe e Sereglio Maurizio: tentata rapina a danno di Mia Giuseppe, ufficiale postale di Pinerolo. Reclusione per anni due e giorni cinque, e vigilanza per un anno ciascuno. — Difesa: Konrad.

Berruto Vincenzo: lesioni personali a danno di Bertone Felice. Reclusione per anni sette e giorni quindici. — Difesa: Bona.

Vietti Gio. Pietro: imputato di avere in Cossolo e Lanzo esercitato estorsi condizionati con abuso pericolosa alla salute, che producevano malattia a parecchie persone. Giorni dieci di detenzione condizionalmente. — Difesa Bastelli.

(Sezione VI — Udienza 14 febbraio).

Presidente: Alberti-Violetti; P. M.: Cori di Bonzano.

Mariotti Paolo, detenuto, reclusione mesi 6, giorni 2; Martini Ernesto, det., reclusione mesi 2, giorni 2; Malandrino Carlo, det., reclusione mesi 1, giorni 11; Costa Primo, det., reclusione mesi 1, giorni 7; Maffiotti Giovanni, det., reclusione mesi 1, giorni 14; Gianchino Giovanni, det., reclusione mesi 2, giorni 21; Bassan Spirito, det., reclusione mesi 1, giorni 11; Monachon Edoardo, det., reclusione mesi 1, giorni 11; Tavolino Giuseppe, det., reclusione mesi 2, giorni 3; Magnetti Giovanni, libero. — Giaglietti Girolamo, id., reclusione mesi 1 e giorni 7, condizionalmente per questi due ultimi; mimace e danneggiamento. Non luogo pel danneggiamento per remissione di querela. — Difesa: Cazollo Maggiorino, Parrato, Ottolenghi, De Antonis, Fino, Bonelle, Batti.

Valzelli Pietro: furti. Reclusione anni 3, mesi 1, giorni 10. — Difesa: Lorenzoni.

Il processo del redivivo a Firenze

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 8,30:

Nell'udienza pomeridiana di ieri del processo del celebrato redivivo, vennero interrogate varie persone inutili. Il Vendramini, facendo credere che possedeva dei biglietti da mille, chiedeva a questo o a quello venti, trenta, cinquanta franchi in prestito, ma più non restituiva. Fu interrogato il vostro corrispondente Guidi, intorno all'intervista pubblicata sulla *Stampa*, dove il vice-commissario Lucarelli, a Mondovì, in luogo, riconosceva l'individuo che anni prima aveva arrestato nel Veneto per truffe consimili, costituendosi a persona lontana da molti anni.

Altri dissero di non poter affatto sostenere che si trattò del Bandini, come l'accusato vuol farsi credere.

Assista al processo una folla immensa, in ispecie di sconoscenti, che si è divisa in due partiti: i contisti e i claristi. Questi sostengono l'identità del Bandini, gli altri invece dicono che è un truffatore. Il primo, in specie, prosegue la sua propaganda negli ambulatori a favore dell'arrestato. E' un vero caso di suggestione stupefacente.

Echi di un parricidio.

Ci scrivono da Mondovì, 14:

A non lungo intervallo fanno i lettori del sanguinoso dramma famigliare svoltosi nel paesello di Monchiero, dove dal Carabinieri Bartolomeo fu Carlo, nella notte dal 20 al 21 agosto 1905, uccideva il proprio padre, tagliandogli il collo.

Il fatto ha molta analogia con quello svolto da Gabriele D'Annunzio nella sua *Figlia di Iorio*.

Il Cocsini potè constatare nel giorno 20 agosto che suo padre teneva usare violenza alla nuora Angela Caratto, sposa di suo Cocsini Bartolomeo, e datosi di tenere fuoco vendetta.

Venuta la notte, sapendo che il padre si addormentasse, e quando si fu accerto del di lui sonno profondo, gli inferse parecchi violenti colpi al collo con una scure affilata il giorno prima, in modo che la morte del vecchio fu pressochè istantanea.

Il Cocsini andò quindi a raccontare l'accaduto al sindaco del paese, che lo consigliò di consegnarsi ai carabinieri: ciò che egli fece, confessando il delitto, per il quale venne riavviato alle Assise di Cuneo, dove penso si farà il processo.

Per un processo di stampa.

Ci scrivono da Domodossola, 13:

Il processo di stampa avente questa Pretura non ebbe mai luogo, perchè anzi prima e fuori dell'udienza le Parti, dott. Nino Bazzita, ex-socialista, imputato di ingiurie continuate, quale direttore e gerente del periodico *La Libertà*, verso l'avv. Giuseppe De Antonis, e questi, imputato di ingiurie semplici col giornale dell'*Indipendente*, Del Frate Alvazzi Gaudenzio, verso il dott. Bazzita, recedettero pienamente e semplicemente dalle rispettive querele, senza interposizione di pretore e senza dichiarazioni nè condizioni di sorta.

Omonimia.

Riceviamo:

« Il rag. Giulio Segre, abitante in via Belvedere, 17, prega codesta Spett. Redazione di voler rendere noto con aver nulla a che fare col Segre Giulio assolto dall'imputazione di truffa nel processo del conte Alberto Garetti.

« Ringraziando codesta Spett. Redazione, con stima mi professo « SEGRE rag. GIULIO. »

Un italiano assassinato in Francia

Ci telegrafano da Parigi, 14, ore 16,10:

Si ha da Saint-Etienne: L'italiano Giuseppe Zacconi, d'anni 21, minatore nel pozzo Rozmeyer, è stato ucciso con un colpo di coltello al petto. Il presunto assassino è stato arrestato; si crede che si tratti di vendetta.

La vita che si vive

Ha dato notizia dell'istituzione della clinica felina a cuscino di Parigi.

Ma non bisogna che i miei lettori credano che soltanto i parigini sentano pietosi amori pei nostri amici domestici.

Anche i cittadini di Dronda hanno tenero un buon posto in questa nobile gara di amorevole sollecitudine.

Ne è prova eloquente la recente deliberazione del Consiglio municipale per la costruzione di uno stabilimento di bagni per i cani.

Secondo il progetto compilato dai civici edili, lo stabilimento avrà grandi piscine natatorie, sale d'aspetto, sale di toeletta, sale di tosatura, ecc.

Non mancherà forse nemmeno un *buffet* ben fornito di ghiotteserie canine.

Non lo so precisamente, ma suppongo che vi saranno almeno due vasche natatorie, una per i maschi, l'altra per le femmine, poichè, dato lo spirito di galanteria che i cani entrano per il bel sesso della loro razza, la promiscuità potrebbe essere causa di deplorevoli incidenti!

***

Suppongo (forse a torto) che la maggioranza dei miei lettori ancora ignorano che anche la vicina e simpatica città di Rivoli, sorta alle mercantili domenicali di tanti torinesi, possiede un organo giornalistico, il quale raccoglie settimanalmente nelle sue colonne l'eco degli avvenimenti locali e il pensiero letterario e scientifico dei suoi redattori.

A questi miei lettori io mi permetto pertanto di presentare questo confratello, piccolo sì, ma in nitida e simpatica veste tipografica.

Porta il titolo di *Corriere di Rivoli* ed ha sulla sua testata un prospetto panoramico della città da cui prende il nome.

Come tutti i giornali, anche il *Corriere* ha naturalmente, oltre a numerose rubriche, anche un'appendice che, a mio modesto avviso, merita di essere segnalata al culto pubblico ed all'amicizia generalissima.

Qualche saggio con riuscirà discaro ai lettori.

Lo scrittore parla della festa di San Bartolomeo.

« Cinquant'anni o cent'anni fa — inconsciente — la festa del *bogà* non avea nulla a che fare colla festa che si fanno oggi; in quei tempi andare al mercato di quella via a venire il ballo era considerato un po' più come andare fuori di Rivoli, per esempio a Reata.

« Tutti i Rivolesi, anche quelli stabiliti fuori del paese, non mancavano di andare a visitare l'*Albergo del Mercenisio*, che dal mezzogiorno sino alla mezzanotte trovava occupate tutte le tavole; dodici brigate se ne trovavano dappertutto, ai *capi alberi*, a mista in mezzo, i canti si accodevano ai canti; primeggiava sull'albero la bella *giargia* e dal basso rispondevano colla *litanda*, formando un baccano indescrivibile tra scoppi sonanti di riso.

. . . . . .

« In questa festa tutte le famiglie della borgata avevano degli invitati, parenti, amici, conoscenti, a pranzo e a cena, disponendo anche degli alloggi per quelli che abitavano fuori del paese onde farli partecipi del piatto di cipolle piene, umano pietanzone, che ogni famiglia non mancava di apprestare.

« Alla vigilia della festa tutte le famiglie erano in aria (!), aspettando di ricevere gl'invitati; i piatti di cipolle, che per essere gustosi dovevano essere cotti al forno, già si trovavano presso il fornaio attuale vicino alla chiesa; specialista nel preparare le cipolle e i pastoloni, i piatti di stagno lustrati attentamente facevano bella mostra sui cassoni; dal canestrino la bonebaria di buratto, cioè semigranuni, tondelli già senza stati estratti e non appetenzano che d'essere unti senza annunciarne del letti le lenzuola odoranti di lavanda.

« Preparato il tutto, ogni famiglia si portava all'*Albergo del Mercenisio*, dove si riunivano tutti per la partenza a San Grato.

« Prima però di partire trattavasi di fare la votazione del così detto *pi bèlo*, cioè di colui che credevano essere il più forte, il più contento, il più bravo, il più capace, il più prudente, onde affidargli la direzione da ballo e la responsabilità della festa.

« Usanza bellissima che quasi sempre riusciva a rendere la festa più animata collo scampo di brutte brighe.

« Negli anni dei quali noi riprendiamo a rimembrare certi quadretti (dal 1849 al 1859) la sera era splendida e *Bonchi mercenisi in luna*, tutti erano presenti al l'*Albergo del Mercenisio* (e il cartello era pieno) e desideravano la partenza. »

Basta questo breve saggio a dimostrare che la festa di San Bartolomeo di quei tempi era non ritenuto di illustrazione storica.

Non succede infatti tutti i giorni oggidì di vedere delle famiglie in aria che aspettano degli invitati, e mamma che mano di vedere delle brigate sugli alberi a cantare la *bela giargia*.

Altri tempi altri costumi. Ciò che è restato ancora sono le cipolle, che piacciono battervia anche se non sono cotte nel forno del fornaio vicino alla chiesa specialista del genere!

***

Per la raccolta.

Una mattina gli abitanti di Oulx trovano il seguente avviso attaccato all'esterno della bottega di un lattaio: « Chiuso per causa matrimoniali. »

Non vi è causa senza effetti, dice il proverbio. Gli abitanti di Oulx aspettano quindi gli effetti della sullodata causa.

Il spettano che formino la conclusione del buon lattaio e della sua signora!

***

La penultima.

Discorsi al caffè.

— Hai letto? Il Governo ha noleggiato 2000 vagoni all'estero.

— E cosa li faranno venire?

— In ferroria, credo.

***

L'ultima.

Alla fine di un funerale Simpliciani, rivolto agli astanti, così favella:

« In mio nome e dei parenti tutti vi ringrazio di cuore del vostro intervento a questa mesta cerimonia, assicurandovi che saremo ben felici se si presenterà questo necessione di poter contraccambiare una simile testimonianza d'affetto. »

io per tutti.

Un'Esposizione permanente a Londra.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16:

L'anno ventura a Shepherd's Bush, uno dei più belli rioni della metropoli, sarà aperta una grande Esposizione internazionale permanente.

L'area complessiva del terreno compresa nel recinto dell'Esposizione ascende a 100 acri, 30 dei quali sono coperti da bellissimi edifici, edicati dall'architetto francese Tandoire. Ogni edificio viene costruito solidamente, così da servire per molti anni agli scopi dell'Esposizione, la quale intende al perfezionamento e allo sviluppo dell'industria internazionale.

Vi sarà un palazzo delle Arti liberali, dove verranno raccolte in massima parte le meraviglie; vi saranno quattro edifici per le Belle Arti, un palazzo per le macchine, un salone per l'elettricità, un palazzo pei trasporti.

Un magnifico salone sarà destinato ai congressi che si riuniranno, riguardanti l'industria mondiale.

In altri edifici troveranno posto restaurants, sale di concerto, ecc.

Fra le attrattive, oltre un terreno sportivo, intorno al quale potranno prendere posto 14,000 spettatori, vi saranno boschetti giardini, laghetti, luoghi di ricreazione allietati da ottimo orchestre. Uno degli adornamenti più caratteristici dei giardini sarà una cascata d'acqua alta sedici metri sopra una scala di cristallo illuminata internamente a luce elettrica.

Vi saranno inoltre una pista ciclistica ed una pista automobilistica, larga 40 piedi; quest'ultima circonderà tutto il terreno dell'Esposizione.

Non mancherà finalmente una torre, che di notte sarà illuminata con migliaia di lampade multicolori.

Un ragazzo quattordicenne che s'impicca.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 8:

Nel pomeriggio di ieri lo studente del 3.o corso commerciale Enio Galandeli', quattordicenne, si suicidava, impiccandosi in uno stanzino della sua abitazione, mentre i genitori erano in una camera vicina. Lo studente si è suicidato per rimproveri del professore, che rimarca che studiasse poco.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1128.

La convocazione del Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica domani, 16, alle ore 16, per la nomina della Giunta.

Il Circolo Vanchiglia ai neo-consiglieri comunali.

Con una splendido banchetto nelle sue belle sale, questo attivissimo Circolo festeggiava ieri sera i nuovi e vecchi consiglieri comunali onorevoli Giacomo Albertini, Edoardo Daneo, cavaliere Carlo Pia, cav. Paolo Leclaire ed ingegnere Francesco Sincero. L'avv. Cavaglià aveva la sua assenza per motivi di famiglia.

La riunione fu oltremodo simpatica, ed alle tavole rivaleggiò con originale eleganza adorna un centinaio di commensali. Un'orchestrina tenne scelto concerto, ed il banchetto fu servito inappuntabilmente dal signor Bosa, proprietario del *Ristorante della Pace*.

Notammo alla tavola d'onore, oltrechè ai festeggiati: il conte Tornielli, il cav. Venchi, il comm. Canalica, l'ing. Antonelli, il cav. Mollard, il rag. Ardula, il quale regalò con genuino pensiero ad ogni commensale una raccolta di artistiche cartoline illustrate da lui edite; il cavaliere Arbarello, il cav. Garrone, i sigg. Dove, Albano, Jacquier, Torretta, il conte Barbavara, il segretario del Circolo cav. Deone, l'ing. Campogrando.

Le più schiette cordialità presiedette alla riunione gaudiosissima, e, stappato le bottiglie di champagne, sgorgarono, come i rivi del bicchiere vivo, i fiumi dell'eloquenza, un'eloquenza facile, sincera e piena d'affettività e di simpatia. Il signor Jacquier, araldo, lesse le numerose adesioni; quindi cominciò le parole al conte Tornielli, il quale con verve giovanile ricordò la gloriosa storia del Circolo, terminando il suo dire con un'applauditissima poesia, che in versi giocondi e satirici ripercorreva le tristi sorti del Borgo Vanchiglia. La poesia, scritta tant'anni fa, fu accolta dai numerosi commensali di piena attualità e rispecchiante le condizioni di questa industre parte della nostra città.

Parlò il neo-consigliere Leclaire, porgendo un ringraziamento ai suoi elettori e facendo proponimenti di un'attività indefettibile; e le sue belle parole furono vivamente applaudite, come applaudita con calore fu l'improvvisazione dell'onorevole Albertini, che mandava un saluto ai suoi nuovi collaboratori in Consiglio, inneggiava alle forze giovani e con felice autonomasia del nuovo stallone che sta sulla Mole Antonelliana trovava lieti auspicii per la diletta Torino.

La sala tributava un'ovazione al figlio dell'ingegnere Antonelli, presente alla lieta festa, il quale ringraziò ricordando ancora una volta i bisogni dell'operoso borgo; che Pon. Daneo, con arguto discorso, dice incontentabile ai suoi desideri; ma questa incontentabilità è segno della sempre maggiore prosperità di Vanchiglia, cui, levando la coppa, inneggia con fervente augurio l'on. Daneo. E l'ing. Sincero ringrazia gli amici che lo vollero loro rappresentante in Consiglio comunale; espone un breve programma di quanto propugnerà con tutto ardore nella sua nuova carica, e fa promessa di rendersi tutore degli interessi del rione, che sono, d'altronde interessi capitali di tutta la città di Torino, ai cui avversare brinda con felice chiusa del suo discorso, tra le acclamazioni degli uditori. E dopo felici parole del cav. Pia, improntate a simpatica schiettezza, e del signor Berla, che inneggia ai festeggiati, la bella riunione si scioglie verso le 23.

Per l'organizzazione del personale subalterno postale e telegrafico.

Per ieri sera, alle ore 21, tutto il personale subalterno delle poste e del telegrafi era stato convocato in una sala di via San Massimo, 14 « per decidere — diceva la circolare d'invito — sulla organizzazione che meglio corrisponda ai desiderii della categoria e se difenda gli interessi ».

All'invito risposero poco più di un centinaio di agenti.

Presedeva la riunione il signor Delleani, del Comitato promotore. Questi, dopo aver spiegato lo scopo della riunione, dedotta la parola al consigliere comunale avv. Ghirardini, il quale riassunse in poche parole la non breve discussione svoltasi già nelle antecedenti riunioni del personale postelegrafico. Disse che esistia sonio si manifestarono quattro correnti: una per una organizzazione autonoma; una seconda per l'adesione alla Federazione nazionale postelegrafica; una terza per l'adesione alla Federazione dei lavoratori dello Stato; una quarta infine per la costituzione di una Unione professionale sotto il patrocinio di don Longo.

L'avv. Ghirardini disse dei vantaggi dell'organizzazione, raccomandando sopratutto ai convenuti la solidarietà, la buona volontà e la solleciudine, e consigliando calorosamente la formazione di una forte sotto-sezione della Federazione postale e telegrafica.

Dopo una breve discussione, questa proposta del Ghirardini ebbe facilmente il sopravvento e quasi all'unanimità i convenuti seduta stante dichiararono di voler costituirsi in « sotto-sezione del personale subalterno della Federazione postale telegrafica italiana ».

Il saluto dei radicali torinesi ai ministri Sacchi e Pantano.

« L'Unione radicale subalpina, riunita in assemblea generale, confidando che la partecipazione al Governo di uomini di parte radicale valga ad affrettare l'attuazione di riforme da lungo tempo reclamate, convinta che nell'ora presente convenga dar modo alle energie rinnovatrici di affermarsi in opere utili al Paese, senza sperperare le forze in sterili dibattiti, manda ai rappresentanti del partito nel Governo un saluto augurale. »

Per la revisione delle liste elettorali politiche, amministrative e commerciali

Il sindaco di Torino, a termini di legge, notifica che l'elenco degli elettori politici, amministrativi e commerciali proposti per l'iscrizione; l'elenco degli elettori proposti per la cancellazione; e l'elenco delle persone le cui domande d'iscrizione non furono accolte sono pubblicati all'albo pretorio (*atrium d'ingresso al primo piano del Palazzo civico*) e vi rimarranno per tutto il mese corrente.

Ogni cittadino può, entro questo termine, reclamare rispettivamente alla Commissione elettorale della provincia quanto agli elettori politici e amministrativi, o alla Camera di commercio quanto agli elettori commerciali, contro qualsiasi iscrizione, cancellazione, diniega d'iscrizione od omissione di cancellazione negli elenchi preparati dalla Commissione comunale. I ricorsi possono anche essere presentati nello stesso termine alla Commissione comunale, la quale li trasmetterà alla Commissione provinciale o alla Camera di commercio.

Per la revisione delle liste elettorali del Collegi dei probi-viri.

Il sindaco di Torino, a sensi degli articoli della legge sull'istituzione dei probi-viri, riguardanti: 1.o le industrie metallurgiche e meccaniche, 2.o le industrie edilizie, 3.o le industrie alimentari, 4.o le industrie delle pelli (escluso la fabbricazione di calzature), 5.o le industrie poligrafiche e della carta, 6.o le industrie tessili ed altre affini, 7.o le industrie dei trasporti, 8.o le industrie del legno ed affini, notifica che entro il mese di marzo prossimo procederà alla revisione delle liste elettorali dei detti Collegi per l'anno 1906 ed invita chiunque vi abbia interesse a presentare domanda, corredata dai prescritti documenti, per modificazione delle liste precedenti o per iscrizione di nuovi elettori tanto nelle liste degli industriali quanto in quelle degli operai non più tardi del 15 marzo p. v. all'Ufficio municipale delle elezioni (piazza Palazzo di Città, N. 3, piano terra), aperto nei giorni feriali dalle ore 9 alle 17 e nei giorni festivi dalle ore 9 alle 12.

Un altro Comizio socialista di protesta.

E' noto che l'ultima riunione tenuta dai socialisti all'Associazione degli operai, per protestare contro la violazione della libertà di propaganda, ebbe per epilogo l'arresto dello signore Polledro e delle studente Maria Grosso.

Ieri sera ecco protesta a tale fatto fu tenuto un secondo Comizio a cui intervennero 200 persone, giovani in grandissima parte.

Presedeva il « compagno » Antonio Gariglio, il quale dopo aver promesso che la Polizia non cercherà ad arrestare le madri e le sorelle dei socialisti perchè sono esseri deboli e non possono fare resistenza, annunciò che la studentessa Rachele Gutman dovette rinunciare a partecipare alla riunione perchè indisposta.

In sua vece, quindi, parlò brevemente un'altra giovane, Elvira Zocca, la quale, con una voce rauca di fiamba, disse corna della Polizia « che continua nella sua opera di distruzione, perchè i borghesi ben pasciuti tremano dalla paura ». Parlò di « sistemi isolechi » e di « processi pallori gradati », affermando che a dispetto di tutto essa ed i suoi compagni continueranno a compiere « il proprio santo mandato ».

L'operaio Carlo Gariglio, impremendo a sua volta a parlare, disse che « la Polizia torinese riesce a glorificare quella razza, che ogni arresto è generalizzato, che gli agenti infieriscono per ottenere risposte aspre ed insulti e che, infine, essi si dipintano l'unico di poter condurre in guardina i socialisti sparando coi nella pressione ». Il Gariglio, continuando, affermò che gli agenti e funzionari sono i salariati dei salariati, cioè del popolo, il quale ha per conseguenza diritto al loro rispetto.

Ma la prosa poi anche con Sacchi e con Pantano; con quest'ultimo specialmente, che « ha già appreso da scuola degli altri ed ha giurato nelle mani del Re ».

Constatò che anche le donne per protesta al l'arresto della signora Polledro intervennero al Comizio (se n'era infatti una quindicina), e si rallegrò di questo fatto dicendo: « Esse vengono a noi perchè sanno che le conduciamo verso la luce. »

Il Gariglio divaga un poco, ma poi riesce a riprendere il filo del discorso e con esso i suoi attacchi alla Polizia, concludendo che se non cambierà contegno si dovrà rispondere con la violenza alla violenza, perchè la protesta platoniche del Comizi più non bastano.

Ed ecco salire alla tribuna una giovanetta imberrettata alla russa: si chiama Angela Fontana. Essa con voce quasi mascolina, con tono molto enfatico ed anche con scarso rispetto della grammatica porta il suo contributo di protesta per i « sistematici arresti » della Polizia. Il suo discorso è molto applaudito.

Applausi di congratulazione circolano anche il giovane Mario Grosso, arrestato lunedì sera e condannato condizionalmente il giorno dopo. Egli disse poche parole e lasciò il posto al « compagno » Santini, il quale così di corruzione attaccando la borghesia, e fu interrotto dal commissario cav. Antinolfi.

L'operaio Oddera parlò energicamente del contegno dei consiglieri comunali socialisti, rivelando che al precedente Comizio intervenne bensì il dottor Lea, ma non il prof. Zino Zini.

Una voce: « Non è sgabiliato! »

Un'altra: « Ha avuto paura!..... »

Un'altra ancora: « ..... Gli: di spaventi! »

L'operaio Brolo con la solita veemenza di linguaggio pose alla berlina i carabinieri e gli agenti che assistevano al Comizio, sancendo naturalmente lo rivolta dell'addietro. Riferì una parte del suo sermone al prof. Zino Zini e a tutti quegli altri consiglieri che « come lui dimostrano nauseanza per il movimento rivoluzionario per atteggiandosi a protetti tutori del diritto del proletariato ».

L'anarchico Mazzotti tornò sul suo tema dell'inutilità della protesta contro la Polizia, dicendo che « non bisogna colpire gli strumenti, male soldati che ti pone in movimento ».

Gariglio chiuse il Comizio assicurando il Mazzotti che era d'accordo con lui, ma che intanto era bene non lasciare senza protesta le violenze della poliziaglia!

Non proposo nessun ordine del giorno, non conchiuse coll'invitare ancora i compagni a rispondere alle violenze con le violenze. E dopo questo consiglio il Comizio si sciolse.

Una data.

Non è una data storica ancora, ma la diventerà senza dubbio, poichè sarà spesso pronunciata nei venturi anni, a ricordo dell'avvenimento mondano più originale e festoso.

Il 23 febbraio richiamerà alla mente una meravigliosa fantasmagoria di colori e di luci; l'incantevole compiuto dei nostri artisti nella trasformazione del Regio; la barcarola infinita di una moltitudine spensierata e lieta.

Carnisio-Sempione! Chi ancora può oggi ignorare che il veglione promesso dalla stampa subalpina, col concorso dei nostri maggiori artisti chiamerà innumerevoli carovane di mascherate dalle regioni vicine, e sarà anzi il frutt d'unico ufficiale fra la capitale lombarda e questa piemontese?

E chi non sa che scultori e pittori si son messi di puntiglio a giocare a chi fa la « trovata » più mattacchione, per di rendere il Regio irriconoscibile?

Carambo, per suo conto, ha già scovato il « motivo » della mascherata degli artisti-giornalisti, ed il Comitato a priori l'ha messa « fuori concorso » per dovere di buona ospitalità.

I premi sono perciò riservati ai..... visitatori. Ad esempio, quello offerto dalla *Città di Milano* sarà consegnato alla più bella « mascherata »; altrettanto si farà per il premio di Torino.

Al miglior *domino* femminile il pittore Omegna dipingerà il ritratto

ULTIME NOTIZIE

(Per telefono e per telegrafo alla *Stampa*).

LA CONFERENZA DI ALGESIRAS

Una voce prematura.
White arbitro tra la Francia e la Germania?

(Dal nostro inviato speciale).

Algesiras, 14, ore 21.15.

Una voce telegrafata da Londra e dall'America corre oggi per Algesiras, secondo la quale l'ambasciatore americano White sarebbe scelto arbitro tra la Francia e la Germania; ma il White stesso ha smentito la notizia. Evidentemente il delegato americano può essere chiamato ad assumere la parte di conciliatore, e vi ho spesso detto da quale spirito pacificatore egli sia animato. Senza dubbio la calma, la serenità e il riserbo da lui mostrati durante questi quattro settimane hanno potuto suggerire l'idea dell'arbitrato come possibile: ma ciò è per ora una pura ipotesi.

Jean Carrère.

Persiste la tendenza conciliativa nonostante le polemiche dei giornali.

Parigi, 14, ore 22.50.

Mandano da Algesiras alla *Liberté*, in data di oggi a mezzogiorno: « Solo risultato acquisito finora si è che l'ipotesi di una non riuscita della Conferenza è attualmente allontanata.

« Posso affermare che i tedeschi non presentano verun programma nè alcuna restrizione formale sulle questioni della Banca e della Polizia. Tutte le informazioni della stampa tedesca, a tale proposito, sono inesatte. La verità si è che Rognault e Tattenbach si sono accordati sui principii generali della Banca, particolarmente sulla presa in considerazione del compenso rispettivo degli interessati. Ma la questione della Banca non sarà più discutibile prima di lunedì. Il solo punto acquisito è l'abbandono assoluto del sistema dei settori e dei porti attribuiti a diverso Paese.

« Naturalmente non vi si parlò della zona algesina; quest'ultima questione è regolata a parte. Nelle sedute del Comitato e nelle conversazioni i tedeschi si mostrano molto duri per gli spagnuoli e criticano vivamente il presidio. Gli spagnuoli si mostrano visibilmente offesi da tale contegno. »

Il *Temps*, per parte sua, riceve da Algesiras, in data del 14 a mezzodì: « La prossima seduta avrà luogo sabato. Su proposta di Revoil, la Conferenza studierà una legge autorizzante l'espropriazione di terreni per bisogno di utilità pubblica. Questa legge è considerata come indispensabile per i lavori pubblici da eseguirsi. »

* * *

A proposito di una Nota comunicata dall'*Agenzia Havas*, secondo cui il principe Radolin, nella visita fatta ieri a Rouvier, non sottopose a quest'ultimo alcuna nuova proposta circa la questione marocchina, il *Temps* insiste sul fatto che i negoziati debbono continuare ad Algesiras e non a Parigi.

« Niuna cosa — dice il giornale ufficioso — sarebbe infatti peggiore, al momento in cui siamo, che lasciar nascere l'impressione che possano aver luogo nuove trattative dirette tra la Francia e la Germania. Convinti della possibilità e dell'utilità di un regolamento amichevole delle difficoltà in corso, avevamo dieci mesi or sono espresso l'avviso che una conversazione fra i rappresentanti della Francia e quelli della Germania fosse il miglior mezzo per preparare tale regolamento.

« Fu a Berlino che tale idea non venne accettata; come non si volle avere da fare con Delcassé, non si consentì a trattare con Rouvier, prima di avere ottenuto da lui una adesione formale al principio della Conferenza. Se oggi la diplomazia tedesca si avvede che questa Conferenza, che ci imposero come una condizione, diventa, a malincuore della giustizia della nostra causa, il sostegno delle nostre pretese, non bisogna prendersela contro di noi. Checchè avvenga è troppo tardi per trattare a Parigi. »

Circa il telegramma da Berlino alla *Gazzetta di Francoforte*, nel quale si mostra il Governo imperiale fermo a proporre alla Francia accordi inaccettabili, il *Temps* nota in questo parole: « A nessun costo vogliamo che direttamente o indirettamente, o per i suoi propri ufficiali o per quelli della Potenza secondarie, la Germania faccia del Marocco la base di un'azione non già militare, ciò lo sarebbe impossibile, ma politica contro di noi. A nessun costo vogliamo che influenze europee, dietro le quali si nasconderebbe l'influenza tedesca, si organizzino alle nostre porte e preparino, quando venga l'occasione, un'agitazione musulmana, di cui saremmo le prime vittime. »

Lotta di interessi-finanziari.
Le condizioni dell'accordo franco-spagnuolo per la Polizia.

Roma, 14, ore 23.

La *Tribuna* ha da Algesiras: « Anche oggi si è discusso fra i rappresentanti del controllo delle dogane marocchine. La Francia domandava che nella questione delle dogane la Germania riconoscesse la sua speciale condizione come maggiore creditrice; ma anche questa non verrà rimandata alla fine. La Germania oppone che il controllo relativo al prestito da essa concesso al Marocco nel 1904, non è un documento internazionale, sebbene il prestito sia stato riconosciuto dal Sultano, e nega che la Francia possa sostituirsi nei diritti dei particolari azionisti.

« Passando poi alla questione monetaria, la Spagna è molto vigilante. Essa chiede che la circolazione al Marocco rimanga in moneta spagnuola, mentre si sospetta che alcune Potenze vogliano l'espulsione di questa moneta. E' certo che il ritorno della *peseta* dal Marocco in Ispagna aggraverebbe la non lieta situazione monetaria dell'Impero scerifiano e della Spagna.

« Le garanzie che la Spagna e la Francia darebbero alla Germania per esercitare la Polizia sarebbero tre: limitazione del numero dei porti in cui sarà esercitato il servizio; il numero degli agenti non si potrà in alcun modo aumentare; le spese ne saranno sostenute dal Maghzen e quindi controllate. Ma è molto dubbio che la Germania accetti queste condizioni.

« Vi confermo però che è aumentata la speranza non circa una buona soluzione, ma di una soluzione che non turbi le relazioni dei due paesi. »

Un giudizio francese.

Parigi, 14, ore 24.

L'*Agenzia Havas* ha da Algesiras che, malgrado le affermazioni contrarie, nessuna proposta ben definita è stata fatta circa la Polizia dai delegati tedeschi e francesi. Questi delegati continuano semplicemente lo

Una spettacolo inaspettato si presentò ai loro occhi. Nella cassa stava un uomo armato di pugnale che fu subito arrestato. Perquisita allora la cassa, fu scoperto un altro uomo, armato anche lui, nascosto dentro il fondo.

E' accertato che i ladri avevano divisato di uccidere il direttore e la sua famiglia per poi impadronirsi della cassaforte del Banco.

Uno scontro di treni a Limoges.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 24:

Si ha da Limoges che, in seguito ad errore di scambio, vi fu nel pomeriggio, all'uscita da questa stazione, un scontro fra il treno diretto a Périgueux e il treno proveniente da Agen. Parecchi viaggiatori furono feriti molto gravemente.

L'orribile tragedia di Pralungo.
Due giovanetti che sparano contro due ragazze.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Vercelli, 14 febbraio.

Stamane è comparso dinanzi ai giurati il giovinetto diciassettenne Cuna Sisto, uno dei protagonisti, secondo l'accusa, dell'orribile tragedia di Pralungo (Biella), svoltasi nel pomeriggio del 7 maggio scorso, in cui rimase uccisa con due colpi di rivoltella la giovinetta Laura Aimonone, d'anni 16, e rimase ferita alla testa un'altra giovinetta, certa Natalino Bezzo, d'anni 15.

Il Cuna ha l'aspetto infantile, sebbene sia discretamente sviluppato, e sul volto rosso ed imberbe, e nello sguardo suo mesto, mi scrano, non si trovano certo le stigmate della delinquenza.

Il padre dell'accusa si è costituito Parte civile, coll'assistenza degli avvocati Carlo Caron di Vercelli e Melchiorre Mosca di Biella.

Udienza antimeridiana.

L'INTERROGATORIO DELL'IMPUTATO.

Dopo le solite formalità, il presidente Carron-Cora procede all'interrogatorio del Cuna, il quale risponde con molta franchezza.

Il Cuna, parlando del fatto, dice press'a poco così:

« Io e l'Acquadro andammo in quel giorno in corsa delle due ragazze al Circolo Famigliare di Pralungo, perchè il mio compagno desiderava fare la pace colla sua innamorata, con la quale era in lite. Appena le due ragazze furono fuori del Circolo, l'Acquadro avvicinò l'Aimonone. Dopo uno scambio di poche parole, i due innamorati si ripacificarono, tant'è che io, contento di tale soluzione, promisi di pagare da bere. Poscia le due ragazze si recarono a fare una commissione ad una donna che abitava in un casolare vicino. Noi le seguimmo. Al ritorno, io rinnovai l'invito alle due ragazze, le quali risposero: *Andiamo*. Ma in quel mentre l'Acquadro estrasse la rivoltella e sparò dapprima uno o due colpi contro l'Aimonone, dicendo: « Non mi hai voluto da viva, mi spenerai da morta... » Poscia sparò un altro colpo o due contro la Bezzo.

« A tal vista, io rimproverai l'Acquadro, il quale così rispose, porgendomi la destra, che però non volli stringere: « Basta, addio, voglio farla finita..... Quando verrai al Camposanto, deponi almeno sulla mia tomba un pugno di maschio!..... » Ciò detto, fatti pochi passi, si puntò la rivoltella, dopo averla ricaricata, all'orecchio destro e si uccise.

« Io fuggii, dopo aver scaricata dapprima la mia rivoltella, temendo di essere sorpreso con l'arma carica, e poscia averla gettata via, e mi portai a Biella, perchè, non avendo fatto nulla di male, era mia intenzione di costituirmi.

« Ma, giunto colà, trovai le carceri di Biella-Piazzo chiuse, ed allora mi portai su una piazza a giocare alla palla. Mi costituì la mattina appresso. »

L'imputato, a domanda del presidente, non nega di essere andato, in compagnia dell'Acquadro, dall'armaiuolo a comperare la rivoltella, ed afferma che l'Acquadro chiese delle cartucce che servissero ad uccidere.....

Il Cuna, che mai più — dice lui — immaginava quanto sarebbe stato per commettere l'animo suo, aggiunge d'aver comperata la rivoltella in seguito alla preghiere dell'Acquadro, il quale ebbe a dichiarargli di comperare l'arma per puro divertimento.

Il presidente contesta, fra altro, all'imputato talo circostanza, perchè egli in un suo interrogatorio avrebbe detto diversamente.

A domanda dell'avv. Luigi Bozino, che, in unione all'avv. Olinto Sartoschi, difende il Cuna, l'imputato dichiara che l'Acquadro, qualche giorno prima della tragedia, ebbe a lanciare un sasso contro la Aimonone.

Le informazioni che si hanno sul conto del Cuna non sono troppo soddisfacenti. Suonano così: Condotta pessima e carattere cattivo. Il suicida dicono fosse un buon ragazzo.

Ottime invece le informazioni ottenute sulle giovinette: due buone e brave operaie.

Si leggono poi tutti i documenti attinenti alla causa, fra cui diverse perizie mediche.

Poco dopo il fatto si diceva che il Cuna era l'uccisore dell'Acquadro, ma viceversa dalle indagini praticate e dalla perizia medica risultò che il disgraziato giovanetto si era suicidato.

Udienza pomeridiana.

LA SEDUTA DEPOSIZIONE DELLA BEZZO.

L'udienza è ripresa alle 14,45. Si passa all'esame dei testi.

Prima di sentire una delle vittime, cioè la giovinetta sedicenne Bezzo Natalina,

Questa, a domanda del presidente, dice di conoscere il Cuna; ma fra lei e lui non corsero mai rapporti amorosi; inoltre il Cuna non corteggiava la sua amica. Invece l'Acquadro era innamorato della sua compagna. Riferisce poi su circostanze già note, precedenti il fatto, in parte dette stamane dal Cuna nel suo interrogatorio. Non vide la rivoltella al Cuna, ma dichiara che i colpi che uccisero la Aimonone partirono da lui. L'Acquadro insegnò lei e le fece non un colpo di rivoltella alla testa.

Non è vero che l'Acquadro abbia detto alla Aimonone: « Non mi hai voluto da viva, mi spenerai da morta. »

Presidente (rivolgendosi alla teste). — Potete assicurare che fu il Cuna a sparare contro la Aimonone?

Teste. — Sì, sì, lo giuro.

Imputato (interrompendo). — Guarda che ti sbagli!..... Io non ho sparato.....

La teste racconta che al momento del fatto aveva alla sua destra l'Aimonone e alla sinistra di questa stava il Cuna. L'Acquadro era invece distante da loro diversi metri. Questi aveva le mani in tasca.

Avv. Bozino. — E allora come va che l'Aimonone fu ferita alla tempia sinistra?

La *Bezzo* dichiara d'aver visto uscire il fuoco... dalle mani del Cuna.

Presidente. — Sei sicura di quello che dici?

Teste. — Sì, sì, lo giuro.

UN GRAVE INCIDENTE — SI SOSPENDE L'UDIENZA.

Aimonone Alberto, padre della vittima, insieme ad una circostanza favorevole all'imputato, il presidente cerca di contestargliela.

L'avv. *Bozino* allora dice al teste: « Dica quello che pisce il presidente, altrimenti non la lasciano andare! »

Presidente (eccitato). — Prego la Difesa ad essere meno insolente; è una insolenza l'affermare che io cerchi di far dire al teste quello che mi piace.

Bozino. — Sicuro, sicuramente!

Presidente. — Lei è insolente! Alla Difesa raccomando il essere meno insolente! E' ora di finirla!

Bozino. — Io non ho bisogno delle sue raccomandazioni e nemmeno ne tengo calcolo nè come uomo, nè come avvocato.

Sartoschi, della Difesa. — Per fortuna ci sono quattordici galantuomini, i quali potranno attestare che il presidente ha dato dell'insolente all'avv. Bozino.

Presidente. — Lei, avv. Sartoschi, mentisce sapendo di mentire; io non ho detto che l'avv. Bozino sia un insolente.

Bozino e Sartoschi protestano vivamente. Il primo si appella alla lealtà del P. M. cav. Rivera circa la sua correttezza.

Il presidente pone termine all'incidente sospendendo l'udienza per cinque minuti ed il cav. Rivera e l'avv. Carzi di P. C. fanno buoni uffici per ricondurre gli animi.

LE PRETESE DELLA DIFESA.

La Difesa ha telegrafato al procuratore generale della Corte d'Appello di Torino ed al ministro di grazia e giustizia protestando contro il contegno del presidente ed invocando provvedimenti.

PROSEGUE L'UDIENZA.

Sono esaminati varii testi, fra i quali Verbena *Martino*, che poco ricorda il fatto, essendo in questo frattempo gravemente ammalata. Invitata più volte dal presidente a dire ciò che sa in proposito, la poveretta, affetta da epilessia, appena va ad accomodarsi presso gli altri testi, è assalita da un accesso del terribile male. L'infelice viene subito condotta in una sala vicina e prontamente soccorsa da alcune persone presenti. Il pietoso caso produce in tutti viva impressione.

Mentre si sta interrogando i testi Ainzano Erminia e Acquadro Maria, che dicono poco d'importante, si odono ogni tanto i lamenti della disgraziata Verbena, che sta dibattendosi sotto l'accesso del terribile male, trattenuta a stento da quattro carabinieri. E' uno spettacolo che commuove. La disgraziata giovane viene, ad istanza degli avvocati, ricoverata in altra stanza e poscia trasportata in barella all'ospedale.

L'udienza è di nuovo sospesa per alcuni minuti. In seguito si sentono i testi a difesa, che sono in numero di tre.

Terminati così gli esami testimoniali, l'udienza è rimandata a domattina, alle 9.

A domani quindi lo arringhe ed il verdetto.

SPORT

AUTOMOBILISMO.

III Esposizione internazionale di automobili promossa dall'A. C. e dalla "Stampa Sportiva"

Ieri, nonostante il tempo cattivo, numerosi furono i visitatori. I bambini accorsero pure numerosi per acquistare l'automobile meccanico, e la distribuzione proseguì ordinatissima.

Domani sera, venerdì, avremo all'Esposizione la distribuzione dei diplomi e premi agli allievi del primo corso della scuola dei *chauffeurs*; così pure l'omogeneissima delle targhe-ricordo che gli sportsmen italiani offrono ai corridori Lancia, Nazaro e Cagno della Fiat per il risultato ottenuto nella corsa Gordon-Bennet. L'Automobile-Club di Torino, poi, assegnerà altre targhe ai vincitori della Coppa Florio, Raggio, Cairano Matteo e Fabry. La Ditta Michelin offrirà agli italiani che parteciperono alla Gordon-Bennet tre cicndoli e tre targhe fatte coniare appositamente.

Le corse all'Avana.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 20:

Telegrafano al giornale *Les Sports* di Parigi che Bernin, Cedrino e Lancia iniziarono la corsa con una velocità folle. Dovettero perdere 8 minuti prima di partire.

L'italiano Codrino non ha riportato gravi ferite. Più grave è invece l'Aiasso, il quale si ferì al braccio destro.

LOTTA.

Il Concorso internazionale di Palermo.

La tredicesima giornata.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 21:

Eccovi i risultati della tredicesima giornata di lotta:

PREMIO DI CONSOLAZIONE. — Limonata (francese) vince Giovannoni (genovese) in dodici minuti con un *doppio ponte schienato*; Amalbou (senegalese) vince Jossai (turco) in dodici minuti con un *braccio girato*.

CAMPIONATO INTERNAZIONALE. — Roumanoff (campione russo) vince Schmelzmann (tedesco), ancora non rimesso dalla lotta di *Ila fitta*, dopo sei minuti con un *ponte schienato*; Stoves (belga) vince Carpini (svizzero) in venti minuti con una *presa di braccio a terra*; Pons (campione mondiale) vince Dickmann (tedesco) in tre minuti con un *ponte schienato*; Raoul le Boucher vince Aimable-de-la-Calmette in trentacinque minuti e tutt'oltranza con una *presa di testa*, seguita da un *ponte schienato*.

TIRO A VOLO.

Il tiro al piccione a Montecarlo.

Ci telegrafano da Montecarlo, 14, ore 16,30:

Il « Premio delle Violette » (distanza fino 27 m.; 2000 franchi) riuni 80 tiratori. Il 1.o, 2.o e 3.o premio furono divisi fra il barone De Morine Hall, marchese Ridolfi, conte Brankowich, i quali uccisero ciascuno 12 piccioni tirando 12 colpi.

L'altra prova fu vinta dal marchese Croxy, Gaston Marimana, Hiterot, Pedersoli, conte Brankowich, J. Hemouts, Ehgy, Welder.

Borsa di Torino.
14 febbraio.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 105 27 1/2.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da 50 a 200): prezzi nominali 105 42 1/2.
Rendita 5 0/0 (piccole rendite da L. 25 a 50): prezzi nominali 105 42 1/2.
Rendita 4 0/0 netto: prezzi nominali 103 07 1/2.
Rendita 3 1/2 0/0 netto: corso medio d'uff. 103 65.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rendite da L. 150), prezzi nominali 103 75.
Rendita 3 1/2 0/0 (picc. rend. da L. 75 a 3,50), prezzi nominali 103 75.

Godimento dal 1° ottobre.

Rendita 5 0/0 lorda: prezzi nominali 73.

Az. Soc. Cotoi. Macch. Dianelli M. Amaldi. — C. d. m. la L. 525, 700 f. c.

RENDITE UFFICIALI.

Francia 3 denaro	100 —	—	Lettera	100 10	
Svizzera 4 1/2 »	99 75	—	»	99 85	
Londra 4 »	25 17	—	»	25 19	
Germania 5 »	122 70	—	»	122 90	

Rendita 5 0/0 p. c. 105 37 1/2.
Rendita 5 1/2 0/0 notte p. c. 103 65.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azionali			Rapid	220 —	223 —
B. d'Italia 1339	— 1337 —			223 —	224 —
B. Comm.	961 — 959 —			222 —	220 —
	0 2 51			219 —	— —
Cred. Ital.	601 — 599 —		Rochet	30 —	29 —
Bancaria	351 — 350 —			98 50	98 —
Veneta ex-sp.	375 — 380 —		Züst	220 —	224 —
Ansaldi e C.	728 — 726 —			270 —	284 —
Fiat Ansaldi	272 — 268 —			295 —	293 —
	265 —			232 —	— —
Savoia Palm	82 50	83 —			

CRONACA DELLA BORSA — 14 febbraio.

Abbenchè le notizie politiche non siano pienamente rassicuranti, la quota ringallinzisce; ne approfittarono naturalmente i Bancari: Banca d'Italia resistente sul 1338; in progresso la Comit sul 982; il Credito a 667, e la Bancaria Italiana a 358. Fermi gli Automobili ed in ispecie la Züst, che, aperta a 220, salì sino a 224; Fiat intrattata o quasi; Rapid e Itala ferme sull'ultimo, poi deboli in chiusura; fermo il Garage Ansaldo da 83 a 84. L'Ansaldi movimentata: aperta a 730, chiuso a 725; altri Industriali intrattati. La Rendita trovava denaro a 105 475 per fine. Ferroviari negletti.

CRONACA DELLA RIUNIONE POMERIDIANA.

14 febbraio — Ore 15,30.

Nella riunione pomeridiana gli spiriti erano più calmi, pur essendo resistenti la Banca d'Italia trovava denaro a 1338, la Comit sul 981 ed il Credito Italiano sul 666. Fra gli automobili sensibile la Fiat: da 1903 cadde a 1890, per rilevarsi a 1900; sempre resistente la Züst, da 225 a 224 50; calme le Itala e le Rapid; la Junior trovava denaro a 84 50, 85; la Fiat Ansaldi sul 265 e la Rochet sul 29. Sempre bizarra l'Ansaldi: sull'inizio si trattò sul 728, poi venne ceduta a 726; altri industriali intrattati o quasi, come pure i Ferroviari. Qualche esigua domanda di Rendita ancora insoddisfatta, diffettando la contro-partita.

Azioni Banca d'Italia 1338.
» Banca Commerciale 981 1/2, 981.
» Rochet 29, 28 1/2.
» Züst 225 1/2, 224 1/2.
» Fiat 1895, 1890, 1900.
» Itala 261, 260.
» Rapid 220, 218.
» Junior 85, 84 1/2.
» Fiat Ansaldi 265, 265.
» Ansaldi 722.

Borsa di Roma

Ci telefonano da Roma, 14, ore 19:

Rendita Italiana 5 0/0 per cont. 105 37.
Rendita Italiana 5 0/0 per fine corr. 105 45.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 per cont. 104 80.
Rendita Italiana 3 1/2 0/0 p. fine corr. 104 90.
Banco d'Italia 1330 — Istituto Italiano 572 — Banca Commerciale 977 — Credito Italiano 666 — Banco Roma 128 — Bancaria Italiana 332 — Banco Gestioni 108 — Meridionali 742 — Navigazione Italiana 503 — Tramways-Omnibus 308 — Acqua Marcia 2635 — Gas 1457 — Condotte d'acqua 457 — Ferrovie Terni 2840 — Elba 312 — Amaldo 535 — Forviero 313 — Metallurgica 174 — Piombino 312 — Antimonio 200 — Meccaniche 160 — Nord Carrara 290 — Montecatini 120 — Albasi 138 — Alluminio 1080 — Miniere Leguitifere 92 — Torricelli 45 — Italiana Forni 53 — Eritrea 17 — Fiorentini 94 — Immobiliari 328 — Beni stabili 332 — Imprese Fondiarie 177 — Carburo 1435 — Carburo piemontese 200 — Valsavina 238 — Anglo 560 — Elettrochimica 235 — Cascine 129 — Forni elettrici 115 — Solfati 50 — Vinicolo 90 — Zuccheri romani 100 — Zuccheri Valsacco 119 — Molini Pantanella 94.

Borsa di Milano

Ci telefonano da Milano, 14, ore 18,15:

Bersino del mattino — Ore 12.

La Rendita, senza variazioni di sorta, si quota anche stamane a 105 30 per contanti e 105 35 per fine mese. Valori in ottimo progresso: fermo il gruppo bancario. Le Italo-Americano 528, 527; le Edison 960; Vizzola 1524, 1525; Terni 2840, 2845; Meridionali 744; Raffinerie I.I. 410, 411.

Cambi sempre invariati.

Borsa ufficiale — Ore 16.

Giornata buona, specialmente pei valori, i quali registrano oggi notevoli progressi. La Rendita si mantiene a 105 42 e 105 45 fine mese. Banca d'Italia 1330 50; Commerciali 979 50; Credito 666; Bancarii 356; Terni 2832; Zuccheri 406 50; Italo-Americano 527; Muggiani 363; Armstrong 530; Vizzola 1528. Le Terni e le Raffinerie seguono pure nella giornata anche corsi maggiori.

Cambio invariato.

Chiusura della Borsa di Genova

Ci telefonano da Genova, 14, ore 18:

Rendita 105 47 — Banca 1336 — Comit 980 — Credito 666 — Meridionali 743 — Mittel 504 — Rubattino 504 — Raffinerie 407 — Industrie 365 — Eridania 1468 — Marsini 341 — Terni 2832 — Armstrong 537 — Elba 317 — Savona 534 — Molini 379 — Semolerie 532 — Carburo 1418 — Kerka 536 — Impresa 176 — Italo 350 — Rapid 216 50 — Officine 630 — Veltri 410.

Roma, 14 febbraio 1906.

CONSOLIDATI Con godimento in corso Senza cedola

5 0/0 lordo	103 86 —	103 86 —
4 0/0 netto	105 08 88	105 09 88
3 1/2 0/0 netto	100 83 —	101 81 —
3 0/0 lordo	72 81 87	71 71 87

Borse Estere

Borse di Parigi, 14 febbraio	Chiusura
Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili	— —
» » 3 0/0	98 10
» » 3 1/2 0/0	— —
Rendita italiana 5 0/0	103 23
Cambio su Londra a vista	25 18
Consolidati inglesi	90 13/16
Obbligazioni Lombarde	303 50
Cambio sull'Italia	perdita 1/16
Turco nuovo unificato	94 17
Banca di Parigi	1505 —
Tunisine	450 50
Egiziane 4 0/0 rend.	103 45
Rendita Ungherese 4 0/0	96 05
Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0	88 60
Banca Ottomana	626 —
Argento fino	111 56
Credito Fondiario	721 —
Suez	4040 —
Lotti Turchi	145 —
Ferrovie Meridionali	745 —
Rendita Russa nuova	93 45
Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo	68 75
Banca di Francia	5002 —
Cambio su Madrid	20 37
Banca Commerciale Italiana	— —
Rendita Serba 4 0/0	82 25
Tendenza calma.	

Borsa di Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 24:

Il mercato rimane fermo, ma senza che la risposta dei premi tragga ad un cambiamento molto sensibile nei corsi, essendo la maggior parte delle posizioni stata coperta già nelle riunioni precedenti. La caratteristica della riunione d'oggi è sempre la resistenza delle trattative a contanti. Ciò dà luogo a miglioramenti anche nelle negoziazioni aperte. La Rendita francese e quella italiana sempre resistenti.

BORSA DI VIENNA, 14.

Credito austriaco	672 50	Lire italiane (metà)	95 95
Lombarde	107 50	Rend. Austr. (carta)	99 95
Austro-Ungariche	310 25	Id. in carta	100 10
Austriache	672 —	Union Bank	564 25
Austro-Ungariche	1135 —	Rend. Austr. in	118 25
Napoleoni d'oro	19 09	Ungherese a oro	95 25
Azioni	100 —	Argentine 5 0/0	93 45
Cambio su Parigi	95 47	Fiorini Rossi	441 50
Cambio su Londra	240 50		

Tendenza calma.

BORSA DI BERLINO, 14.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. Id. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	— —
Credito Austriaco	671 90	Ferr. Meridionali	100 75
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	— —
Id. Gas mese	— —	Banca Commerciale	— —
Comb. Privil. 4 0/0	101 40	Russo (nuovi)	214 10
Rend. Turca 1 0/0	23 —		

Tendenza ferma.

BORSA DI LONDRA, 14 (Chiusura).

Consol. inglese	90 7/8	Russo	89 —
Rendita italiana	104 3/4	Uruguay	72 —
Argento fino	30 9/16	Versam. fatti alla Banca d'Inghilt. L. st.	— —
Spagnuolo	93 —	Ritirati dalla Banca d'Inghilterra L. st.	— —
Turco nuovo	93 —		
Egiziano 1903	104 —		
Blagamento	60 3/8		

Prezzo dell'Argento.

Londra, 13. — Argento pence 29 3/8 all'oncia, stazionario di grammi 31, Oncia 925 millesimi.

Parigi, 13. — Prezzo dell'argento al chilogramma L. 110 70.

Nuova York, 13. — L'argento al quinto a centesimi di dollari 63 — per oncia troy del titolo 1000 millesimi.

Aggio e prezzo dell'Oro.

Londra, 13. — Prezzo dell'oro Lst. 77 9 1/2 (Banca 77).

Rivarone, **Avvero**, 13 (serali). — Prezzi carta 107 01 per 100 pezzi oro.

Lisbona, 10. — Aggio dell'oro 9 —.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
PONZIO GIOVANNI, gerente.

Torino, 1906 — Tip. A. FRASSATI e C.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO REGIO (Impresa Pezzali e Chiarella), ore ore 20,30 precise: 12ª rappres. d'abbonamento, serata pari, coll'8ª rappres. dell'opera *Lucrezia*, azione drammatica in 3 atti di D'Ormeville e Zanardini, musica del maestro Alfredo Catalani. — Ingresso L. 5.

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Compagnia di operette Amelia Bonzo), ore 20,45: *Robinson Crusoè*, grandiosa féerie in un prologo e tre atti, musica del maestro Dall'Argine — L. 0 60.

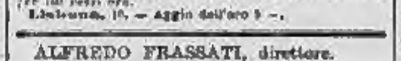
TEATRO CARIGNANO (Comp. dramm. siciliana diretta dal cav. G. Grasso), ore 20,45: *I carbonari*, scena siciliana di E. Orlati; *Rosalda*, un atto di Fenzi; *Scherzo comico* per l'attore Musco. — L. 0 70.

TEATRO BALBO (Compagnia equestre reale romana Sidoli), ore 20,45: Grande rappresentazione — L. 1 20.

TEATRO ALFIERI (Comp. dramm. Virginia Reiter), ore 20,45: *Madame Sans Gêne*, commedia in 4 atti di V. Sardou e Moreau (replica a richiesta). — L. 0 70.

TEATRO ROSSINI (Comp. Piemontese Casibertì), ore 20,45: *L'ebbi*, dramma in 5 atti di Mario Leoni. — L. 0 50.

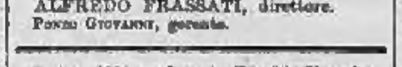
TEATRO GIANDUJA (Marionette torinesi), ore 20,45: *Carlin e pral pi; Cin-Cin Canarin*. — L. 0 50.



Il fratello cav. MUSSI DOMENICO, la cognata ed i nipoti ringraziano tutte quelle gentili persone che vollero dare l'ultimo tributo d'affetto alla salma della compianta

Giuseppina Mussi ved. Oddone

prendendo parte al corteo funebre. 2264



Anacloridria.
Appendicite (coliche, appendicolari, appendicite parietale semplice)
Appetito (perdita dell')
Atonia Digestiva.
Atonia gastro-intestinale.
Bocca (afte — eruzioni).
Chimismo gastrico (iperpepsia, ipopepsia, dispepsia semp.)
Cirrosi palustre.
Cirrosi da causa alcoolica.
Cirrosi ipertrofica.
Coliche epatiche
Coliche intestinali.
Coliche saturnine.
Colite.
Costipazione (stitichezza).
Dissenteria.
Dispepsia.
Digestione penosa.
Dispepsia flatulenta.
Dispepsia ipercloridrica.
Dispepsia nervosa.
Dispepsia infantile.
Dispepsia nevrastenica.
Dispepsia dei tisici.
Emorroidi.
Epatite.
Fegato (congestione del)
Gastralgia.
Gastrite.
Gastroenterite.
Imbarazzo gastrico.
Infezioni biliari.
Ipercloridria gastrica acuta
Litiasi biliare.
Male di mare.
Nevrastenia gastrica.
Obesità.
Pesantezza.
Pirosi.
Stomaco (dilazione dello)
Tossine (avvelenamento colle)
Vomiti incoercibili.

Ecco la serie delle principali affezioni gastro-enteriche, ad alcune delle quali studiano da migliaia di anni, tentando sottrarre alla falce della Morte la povera umanità.

Di queste, alcune sono semplici disturbi, di indole passeggiera. Altre assumono una certa gravità: talune sono fatali all'organismo, di cui si impossessano. E la sola loro « classificazione » costò secoli di studio. Quante al trattamento, dopo infinite peripezie attraverso le varie epoche, in Scienza si è oggi orientata verso i nuovi sistemi sperimentali. Non più agire direttamente contro i sintomi: ma lasciare operare la natura, limitando il compito del sanitario alla disinfezione continua e graduale degli organi intossicati.

Questo in tesi generale. E per ottenere e mantenere la razionale antisepsi interna, il « tot » è tale nella sua composizione chimica e nella sua facilità di somministrazione, che non occorre dimostrarne la assoluta superiorità.

Noi siamo però ben lungi dal dire ai nostri lettori: « Chi fa uso del « tot » gode e godrà immunità da questo complesso gruppo di malattie. » No. Noi siamo un a posteriori ogni nostra affermazione sopra una base scientifica. E quantunque, sulle virtù terapeutiche fisiochimiche e clinico-sperimentali eseguite nei Gabinetti di Igiene delle Università italiane, che, coordinate opportunamente, e rese di pubblica ragione, stupiranno il mondo intellettuale, ed indurranno al nostro sistema di cura anche coloro che, dia illusi di tutto, per non sapere distinguere tra panacee empiriche e le applicazioni della chimica, finirono per non avere fiducia più in nulla; pure noi ci limitiamo a sottoporre ai lettori questa premessa, lasciandoli giudici del corollario:

Causa prima ed indiscussa del cattivo funzionamento delle vie gastriche, sia per molte cause più che in altri tempi affliggo i mortali, sono le fermentazioni dei cibi ingeriti nello stomaco e negli intestini. Si tratta di vere autointossicazioni; ed i veleni organici che si formano nei nostri visceri si possono benissimo, una volta isolati, riconoscere coi reagenti, ed esaminare al microscopio.

Dunque è chiaro che un antisettico assorbente, beneficamente energico, delle vie digerenti, biliari ed intestinali come il « tot » usato prima dei pasti, cioè nel momento in cui i succhi gastrici già formatisi possono assorbirne i principii attivi con maggior facilità, contribuirà a mantenere disinfettato l'interno del nostro organismo.

Donde, *a fortiori*, la minore probabilità che vi abbiano ad annidarsi ed a riprodurre i vari germi patogeni cause di malattia. Chi non sa che, dove l'ambiente non è disinfettato, le infezioni, di qualunque natura, trovano un più fertile terreno al loro sviluppo?

L'uomo che mal digerisce, e perchè occupa troppo il cervello, e perchè mangia troppo carne, e perchè, coll'illusione di ricostituirsi, fa uso di nutrizo albuminoidi o di alcaloidi o sali metallici, adatti più che altro a meribondi od infermi gravi, e che noi vorremmo ristretti alla sapiente prescrizione medica volta per volta, ristretta, inconscio, la possibilità di restar vittima di un primo male, anche leggiero, che lo attacchi, se non pensa in tempo a ricondurre il suo stomaco al normale funzionamento. E noi siamo convinti di far opera utile spedendo *gratis* a chiunque, dietro semplice carta di visita, l'opuscolo illustrativo dei principali « Disturbi dello stomaco », munito d'una tavola a colori mobile, del tronco umano, dove sono rappresentati sovrapposti in vari pesi anatomici ridotti dal vero:

1. Aorta	13. Epiglottide
2. Vena cava	14. Laringe
3. Diaframma	15. Trachea
4. Reni	16. Polmoni
5. Ureteri	17. Cuore
6. Pancreas	18. Intestino c

Mercati e Commercio

I prodotti agrari italiani all'estero.

Bollettino della Federazione italiana dei Consorzi agrari

Piacenza, 13 febbraio.

Agrumi. — *Amburgo.* La merce non adeguata ottenne M. 6 1/2-7 1/2 per cassa da 160 a 200, M. 7 per casse da 300. I mandarini in casse da 80 e 100 spuntarono M. 5 1/2-6, da 150 M. 6-7 per cassa.

Anversa. Si pagarono da fr. 9 a 10 la cassa.

Berlino. Buona domanda in causa delle minime pervenute delle origini di forti gusto danno. Per casse da 300 si realizzarono M. 9 1/2-11, da 200 e 160 M. 8 1/2-10. I mandarini di Messina ricavarono per casse da 80 M. 7-8, da 100 M. 7 1/2-8, da 160 M. 8 1/2-9.

Breslavia. Il mercato degli aranci non è quest'anno così vivace come in passato in causa dei prezzi più elevati. Si lamenta poi la scarsità di frutto piccolo (circa 35 0/0) nella provenienza italiana, e gli importatori debbono ricorrere più del solito al prodotto spagnuolo. Con tutto ciò arrivano qua settimanalmente da 10 a 12 vagoni di aranci italiani.

Bristol. I prezzi per aranci amari di Palermo non furono ben sostenuti e la qualità scelta in casse da 200 pezzi realizzò 6/6-7/-.

Dresda. Le merce spagnuola ebbe il predominio a causa del basso prezzo. Le casse spagnuole da 420 pezzi ottennero M. 14-15, quelle da 714 M. 21,50-22. Gli aranci italiani ricavarono per casse da 160 M. 8, da 200 M. 8-9, da 300 M. 10-11. I mandarini di Messina in casse da 200 spuntarono M. 12-15.

Francoforte sul Meno. Si ebbero aumenti per la merce spagnuola, il che valse a richiamare l'attenzione sul prodotto siciliano. Però i prezzi in Sicilia sono abbastanza sostenuti; per cui i ritiri da colà sono limitati, tanto più mancando il frutto piccolo. Realizzarono M. 7-9 per cassa.

Lipsia. Si verificarono su questo mercato gli identici prezzi avuti a Berlino.

Liverpool. Ora sul mercato non vi è grande disponibilità di aranci amari e in generale la qualità è poco buona. Si attendono da un momento all'altro forti arrivi e se la qualità è buona si spera un miglioramento nei prezzi. Amari di Palermo spuntarono per buona di 160 pezzi 41-4/9; di 200, scelti 4 a 5; di 300-360, 3/8-4/6.

Londra. Una caratteristica del mercato degna di nota è che mentre continuano forti aumenti e imbarchi per Londra, le quotazioni si mantengono sempre sostenute.

Vi è buona quantità di mele di Palermo, che ricavò da 6/6 a 8/6 per cassa.

Limoni. — *Amburgo.* Andamento simile a quello della settimana antecedente. Le casse da 300 e 360 ricavarono da M. 4-5 per merce sdoganata.

Anversa. Provenienze di Messina realizzarono fr. 102-19 per cassa.

Berlino. Nessuna variazione. Le casse da 300 e 360 continuarono ad essere pagate M. 6 1/2-7 e meno.

Breslavia. Attualmente il commercio dei limoni è del tutto sospeso, si attende l'esecuzione di dazio che col 1.o marzo il nuovo trattato commerciale fra l'Italia e la Germania accorda a questo frutto.

Bristol. Continua fiacco il mercato per i limoni in generale. La qualità scelta in casse di Messina ottenne, in casse di 300 pezzi 10/- a 12/-; in casse di 360, 5/6 a 6/6; quella di Palermo realizzò 9/- a 10/- per cassa di 300 pezzi e 6/6 a 8.1- per cassa di 360.

Cardiff. I prezzi per limoni di Palermo hanno subito una diminuzione di 1 scellino e 6 denari a 2 scellini. Qualità scelta in casse di 300 pezzi ottenne 6/6 a 7.1-, in casse di 360, 6-, o 6/6.

Colonia. Le casse da 300 ottennero M. 7.

Dresda. Affari quasi nulli, prezzi invariati.

Francoforte s/M. Affari stentati e poca vendita in attesa dell'entrata in vigore della nuova tariffa doganale. E' improbabile però che anche coll'eliminazione del dazio dal 1.o marzo in poi l'articolo possa ribassare sensibilmente, vendendosi oggi a M. 6,50-7,50 la cassa.

Glasgow. I limoni di Messina furono venduti intorno a 5 scellini e 8 per cassa.

Lipsia. Andamento e prezzi come sul mercato di Berlino.

Liverpool. Si sono ridotti gli imbarchi di questa merce, per poter realizzare più tardi buoni prezzi; provenienze di Messina e Palermo in casse di 300/360 pezzi si vendettero a 4-5-6 fino a 9 scellini.

Londra. Non si è verificata alcuna variazione nelle quotazioni per i limoni. Continueranno gli arrivi e non vi è probabilità che diminuiscano sensibilmente nella prossima quindicina. I limoni di Messina e Palermo in casse di 300 e 360 ricavarono 4/-ad 8/6, poche casse di qualità primissima spuntarono 9/3-10/-.

Parigi. Situazione invariata, affari poco attivi. La provenienza italiana si pagarono da franchi 6 a 12 al cento.

Mandarini. — *Berlino.* La provenienza napoletana in cestini si pagarono M. 44-46 al quintale.

Liverpool. I legnacci di 4 da Palermo ricavarono da 4 a 10 scellini.

Londra. Continuano abbondanti arrivi di mandarini e conseguentemente il mercato tende al ribasso dei prezzi. La provenienza di Palermo in legnacci di 4 da 100 pezzi ottennero da 2 a 9 scellini per legaccio, in legnacci da 3 da 100 pezzi scellini 4-7, in legnacci di 2 da 64 scellini 3-3/6 secondo condizione o merito.

***

Castagne e Marroni. — *Dresda.* La stagione può considerarsi finita.

Londra. Le castagne italiane ricavarono 14-16.

Mele da tavola. — *Berlino.* Non esistono più mele italiane sul mercato. La campagna delle mele da tavola italiana fu infelicissima, si calcola che dal Piemonte, dall'Abruzzo, dal Napoletano mancarono complessivamente un 1500 vagoni circa sui varii mercati della Germania, in confronto colla campagna passata.

Colonia. Negli ultimi giorni si è verificata una notevole ricerca di mele.

Dresda. Le provenienze italiane si pagarono marchi 32-34 il quintale, le mele di California marchi 26-28 il barila.

***

Fichi. — *Anversa.* I fichi di Bari ricavarono fr. 47 a 49, di Napoli e Comune 47 a 48; gli stessi, in confezione di lusso spuntarono da fr. 52 a 54 il quintale.

Marsiglia. Le quotazioni rimasero invariate per le qualità superiore ed extra, che si pagarono rispettivamente franchi 55/60 e franchi 52 il quintale: vi fu un leggero aumento per la qualità scelta; che spuntò 44/48 franchi per quintale.

Mandorle. — *Ant.* Non si nota nessun cambiamento serio, la situazione continua ad essere forte con pochi affari.

Anversa. Mercato sostenuto. Le mandorle di Faro (Sicilia), sgusciate, dolci, spuntarono da franchi 192 a 198; amare, franchi 190, in guscio da franchi 114 a 118 il quintale; mandorle di Bari, franchi 190; marca P-G (Palma-Girgenti) franchi 195 il quintale.

Brema. Mancanza quasi assoluta di contrattazioni. Si ebbero offerte in mandorle scelte di Bari e in P. & G. a M. 137 1/2 cif Brema per pronta consegna. Per prodotto di nuovo raccolto P. & G. imbarco sett.-ott. si pretendono M. 149 1/2 cif Brema, ma nessuno pensa a pagare già sin d'ora prezzi tanto elevati.

Duesseldorf. Mercato poco attivo, ricerca pressochè nulla. Si offrirono nella scorsa settimana le mandorle dolci di Bari prima scelta a M. 136 circa cif Rotterdam e quelle P. & G. prima a M. 136 50 per consegna pronta e M. 142/143 per consegna in autunno sempre cif Rotterdam.

Si ebbero offerte anche in mandorle dolci di Aix a M. 135.

Londra. Mandorle dolci di Sicilia 67/6-75 per q.le inglese. Idem di Catania 70-85.

Marsiglia. Mercato fermo. Mandorle dolci di Girgenti si pagarono franchi 160 il q.le.

Nocciuole. — *Ant.* Situazione ferma, affari poco attivi.

Nocciuole di Sicilia in grazia si quotarono da franchi 60 a 65 il quintale.

Anversa. Minori realizzi che ad Ait ebbero su questo mercato le nocciuole di Sicilia, che si pagarono da fr. 63 a 64, meglio quotate però furono quelle di Napoli, che spuntarono franchi 65 1/2 a 68 il quintale.

Brema. Nocciuole siciliane per pronta consegna costano ora M. 63 cif. Per quelle napoletane, lunghe, scelte, si richiedono M. 65 sempre cif. Brema, si possono però comperare sul mercato franco magazzino, nocciuole siciliane pronte, già sloggiate, a M. 60 per quintale. Prodotto siciliano di nuovo raccolto offerto per imbarco sett. ott. a M. 60 cif. Anche però destare alcun interesse.

Noci. — *Londra.* Noci di Napoli per quintale inglese 471.

Cavolfiori. — Sui mercati italiani la settimana s'iniziò ed affari grossi, ma verso la fine la domanda si fece molto attiva, in ispecie pel cavolo grosso, ed i prezzi aumentarono.

Amburgo. Il cavolo napoletano ottenne M. 2-2,50 per cesta di 18 pezzi.

Berlino. Non comparvero più sul mercato i cavolfiori di Jesi, la cui campagna è finita. Il cavolo di Napoli chiuse a M. 2,50-3 per cesta di 18 pezzi ed a 35-38 *pfennig* per cavolo grosso alla rinfusa. I cavolfiori di Pisa ricavarono M. 2-2,20 per cesto.

Breslavia. Arrivano settimanalmente 3-4 vagoni di cavolfiore napoletano. Il cesto da 18 pezzi ricavò M. 2,50-3.

Colonia. Il mercato è dominato dal cavolfiore francese, che realizzò M. 33-36 per ogni 100 pezzi. La tendenza è ferma con buona domanda.

Francoforte sul Meno. In causa della bassa temperatura e del conseguente rialzo nei prezzi, verificatisi nel Mezzogiorno della Francia, in causa altresì di una scelta fra un raccolto e l'altro, vi fu nella settimana scorsa un lieve risveglio nella vendita dei cavolfiore italiano, che ricavò M. 2,30-2,40 per cesto di 18 pezzi.

Lipsia. Il cavolo napoletano ricavò marchi 2-2,20 per cesto.

Londra. Il cavolfiore italiano fu pagato scellini 6-10.

Rotterdam. Sono considerevoli gli arrivi di cavolfiore francese, e il prodotto italiano, che in addietro era largamente consumato, non lo è più non contenendo la concorrenza.

Insalate. — *Colonia.* Le provenienze di Verona si pagarono 14-17 marchi per 100 pezzi. Vi è buona domanda sul mercato.

Uova. — *Liverpool.* Le nova poste sul mercato sono di buona qualità e secondo le richieste animato, i prezzi per le vendite a dettaglio hanno migliorato. Continuando il bel tempo in Austria, si predice sin d'ora che i prezzi subiranno diminuzione per tutte le qualità.

Londra. Le nova italiane in lotti da 15 libbre hanno subito una diminuzione di 6 denari; in generale però le richieste sono attive. Si prevede che nella prossima settimana si saranno diminuzioni di prezzo in causa dei forti arrivi che si aspettano dall'Italia e dall'Austria.

I prezzi che si ricavarono per nova italiane per ogni 120 pezzi sono i seguenti: Del peso di 17 libbre, 10/6-10-9: di 16, 9/0-10: di 15, 9/ 9/3, di 14, 8/9: di 13, 8/6.

***

Semenzi foraggieri. — *Amburgo.* Tendenza ferma e mercato calmo.

Budapest. Buona domanda in seme di trifoglio pratense (violetto); provenienti da rialzi nei prezzi. Anche pel seme medico il mercato fu molto attivo. Si vendettero i *trifogli* a corone 116-130, le medicho a 118-124 corone per quintale base Budapest.

I prezzi del pane in Italia.

Abbiamo da Roma, 14:

Durante il mese di gennaio u. s. il pane di ordinario consumo, ovvero quello nelle singole regioni d'Italia, fra i seguenti prezzi:

Piemonte. — Da un massimo di 30 centesimi per chilogramma a Torino, ad un minimo di 29 centesimi a Novara.

Lombardia. — Da un massimo di centesimi 43 a Milano, ad un minimo di 38 centesimi a Como.

Veneto. — Da un massimo di 46 centesimi a Padova, ad un minimo di 36 centesimi ad Udine.

Liguria. — Da un massimo di 40 centesimi a Genova, ad un minimo di 33 centesimi a Massa Carrara.

Emilia. — Da un massimo di 45 centesimi a Ferrara, Bologna e Ravenna, ad un minimo di 38 centesimi a Piacenza.

Marche ed Umbria. — Da un massimo di 45 centesimi ad Ancona, ad un minimo di 30 centesimi ad Ascoli Piceno ed a Perugia.

Toscana. — Da un massimo di 39 centesimi a Firenze, ad un minimo di 27 centesimi a Siena.

A Roma il prezzo del pane varia da un massimo di 39 centesimi per chilogramma, ad un minimo di 33 centesimi.

Regione Meridionale Adriatica. — Da un massimo di 41 centesimi a Chieti, ad un minimo di 27 centesimi a Teramo.

Regione Meridionale Mediterranea. — Da un massimo di 38 centesimi a Reggio Calabria, ad un minimo di 24 centesimi a Potenza.

Sicilia. — Da un massimo di 40 centesimi a Messina e Catania, ad un minimo di 30 centesimi a Catania e Siracusa.

Sardegna. — Da un massimo di 45 centesimi a Sassari, ad un minimo di 35 centesimi a Cagliari.

Burro.

Milano, 13 febbraio.

Presso ufficiale della Camera di commercio, in concorso del Municipio e del Comizio Agrario:

Burro di Milano, naturale di qualità superiore: d'affioramento, L. 2 60 per chilogramma.

SOCIETÀ

Torino — Con atto 7 febbraio 1906, rogito Oreste Costa, la Società Anonima « Fabbrica Nazionale i vernici, colori e pennelli A. Parmantti », avente sede in Torino, e col capitale di L. 1,500,0000, ha nominato in suoi procuratori i signori: cav. Carlo Miglietti e Benedetto Giuseppe Calza, con facoltà di amministrare e gerire l'azienda sociale, fare acquisti e vendita di materie prime e lavorate, transigere, compromettere, ecc. e cogli altri loro poteri demandati nell'atto suindicato e con facoltà di agire tanto unitamente quanto separatamente, ma con l'obbligo di consultarsi reciprocamente, ed occorrendo, firmare cumulativamente i contratti, effetti cambiari ed obbligazioni inerenti a L. 10,000.

— La Società « Officine Meccaniche e Fonderie Michele Ansaldi », Anonima con sede in Torino, e col capitale di L. 2,000,000, ha nominato in suo procuratore generale e speciale il signor ragioniere Lorna Pino, conferendogli ogni opportuna facoltà a che possa a nome, per conto e coll'intervento della Società stessa fare tutto quanto si renderà necessario o conveniente per l'ordinaria sua amministrazione, con tutti i poteri di cui in procura 5 febbraio 1900, rogito Torretta Ernesto.

— Venne costituita Società in accomandita semplice tra i signori: Cesare Capellano e Giovanni Battista Dovalle per l'esercizio del commercio all'ingrosso dei tessuti ed affini, nella quale il signor Dovalle è socio accomandatario illimitatamente responsabile ed il signor Capellano socio accomandante. La Società ha sede in Torino sotto la ragione « G. B. Dovalle e C. ». La firma sociale spetta esclusivamente al signor G. B. Dovalle. Il capitale sociale è fissato in L. 40,000 ale cui sono accomandatario che pel socio accomandante. Durata della Società è fissata a tutto il 31 dicembre 1908.

— Tra i signori Mesturino Giuseppe Camillo e Quaglia Lorenzo venne costituita Società in nome collettivo avente sede in Torino sotto la ragione sociale « Ditta Mesturino e Quaglia » e per iscopo il commercio e la fabbrica d'articoli di meccanica e relativa officina, col capitale sociale di L. 10,000 e colla durata di anni sei. Pei contratti superiori alle L. 200 è necessario il consenso di entrambi i soci, e dovranno essere firmati individualmente da entrambi tanto i detti contratti che gli effetti di commercio attinenti alla Ditta.

Milano. — « Rappresentanze Fondra di R. Castelli e C. », in nome collettivo, per la rappresentanza di Case nazionali ed estere tra Castelli Riccardo e Cavagnari Ferdinando con sede in Milano a regito dott. Gallarani.

— La Società « Ogliati Enrico e C. », con sede in Milano, in accomandita semplice, ha prorogato al 1921 la propria esistenza portando a L. 313,000 il proprio capitale che era di L. 150,000.

— La Società « Binda Pedrazzi e C. » ha modificato la propria ragione sociale in « Domenichini Pedrazzi e C. », in accomandita semplice, ed il signor Enrico Binda da socio accomandatario diventa semplice accomandante.

— La Società « Paloschi Tiana e Volpato » ha modificato la propria ragione sociale in « Paloschi e Volpato ». Da essa recedono i soci Tiana Antonio e Maiocchi Ernesto ed entrano i signori Robbiani Carlo, Nidasio Carlo, avvocato Giuseppe Gioia, Sarocchi Maddalena e Volpato Giuseppina.

***

Milano. — « Löwenthal e Schmill », in nome collettivo, sede in Milano, per l'esercizio di rappresentanze. Notaio Riva. Tra i signori Joseph Löwenthal ed Emilio Schmill.

— « Cassa rurale di rappresentanza di Bellinzago Lombardo », Cooperativa in nome collettivo; scopo: di migliorare le condizioni rurali e materiali dei soci. Sede in Bellinzago Lombardo. Capitale illimitato. Durata della Società anni 99.

***

Saluzzo. — Nella Società in nome collettivo costituita in Saluzzo sotto la ragione « Fratelli Lobetti-Bodoni » avvenne la seguente variazione: Con atto 6 febbraio andante, rogato Preglisco, in Saluzzo, il socio Daniel Giovanni di Domenico ha fatto recesso dalla Società stessa con effetto dal 7 febbraio 1906. Da questa data la tipografia è esercita dal suo unico proprietario Lobetti-Bodoni Carlo fu Celestino, e sempre sotto la ragione « Fratelli Lobetti-Bodoni » tipografia Saluzzo.

***

Nervi. — I fratelli Matteo, Marco e Girolamo Ravano, la signora Caterina Morello in Ravano e la Società di navigazione di Milano hanno costituita una Società in accomandita semplice sotto la ragione « Partitario Fratelli Ravano di Emanuele e C., con sede in Nervi — Fabbricazione di paste alimentari ». Capitale L. 260 mila, da versarsi per L. 135 dai Ravano e Morello, e per L. 125 mila dalla Società Navigazione. I Ravano soci accomandanti, la Società Navigazione e la Morello soli accomandatari. Durata 10 anni.

Biella. — « Partificio operaio M. Scarzio, D. Zanone e C. », collettiva ed accomandita (Enrico Zanone, accomandante; Domenico Zanone, Massimino, Scarzio e Gius. Pessa), fabbricazione paste alimentari. Capitale L. 26,000; durata 11 anni.

FALLIMENTI

Acqui. — Essendo di passivo del piccolo fallimento della ditta Daroda Pietro e figlio Francesco, bottai, di Acqui, superiore alle L. 5000, vennero dal locale pretore ritornati gli atti a questo Tribunale, il quale con odierna sentenza dichiarò il fallimento della commentovata Ditta, fissando al 1° marzo 1906, ore 10, per la riunione dei creditori; il 14 marzo 1906 termine presentazione titoli; ed il 3 aprile 1906, ore 10, per verifiche. A giudice delegato venne nominato il sonte Palladore Diodato, ed a curatore l'avv. cav. Filippo Asinari di Acqui.

Informazioni e note.

Il Consiglio d'amministrazione del Cotonificio Cantoni proporrà alla prossima assemblea degli azionisti, convocata per l'11 marzo venturo, l'aumento del capitale sociale da 7 ad 8 milioni. Questo aumento è destinato ad ingrandire gli impianti di Castellanza e di Legnano.

— Gli azionisti della Società per la fabbricazione della birra (Milano) saranno presto chiamati in assemblea straordinaria per discutere e deliberare circa la proposta del Consiglio di amministrazione di aumentare il capitale sociale da uno a due milioni: aumento che il Consiglio crede opportuno in vista del costante sviluppo dell'azienda e delle crescenti richieste del consumo, sia anche per dare maggior finanziario definitivo alla Società.

Le azioni nuove, sempre da L. 100, il cui collocamento è garantito da un gruppo bancario, verrebbero emesse a L. 120, e il premio di 40 lire, depurato dalle sole spese, passerebbe ad ammortamento o riserva, come già si è fatto nel primo aumento di capitale.

CAMBIO UFFICIALE.

Roma, 12 febbraio. — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con certificati **L. 100,63** (giornaliere).

Roma, 13-17 febbraio — Per gli sdaziamenti inferiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca **L. 100,05** (settimanale).

Genova, 14 febbraio. — Media ufficiale dei cambi: Francia 100 01 7/8; Londra 25 16 —; Germania 122 75 —; Svizzera 99 80; Belgio 99 85.

Società Torinese

per la stagion. ed Arsaglio delle cave (già Bertolino e C.)

Operazioni del 14 febbraio 1906.

Organzini	C. 14	Kg. 1457,45
Trame	» 8	» 79,27
Greggie	» 11	» 726,45
Articoli diversi	» —	» —,—
Totale	C. 43	Kg. 2261,36

Gli entrati nel mese a tutt'oggi N. 243 Kg. 24146,80

TELEGRAMMI COMMERCIALI.

MERCATO DI NEW YORK 15

Cambio su Londra	D.	4 86 85
» Parigi	»	5 16 3/8
Petrolio Standard White	C.	7 60
» » a Filadelfia	»	7 55
Cotone Middling	»	11 15
» » a New Orleans	»	10 11/16
Entrata cotoni nella giornata	Balle N.	70,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	35,000
» pel Continente	»	25,000
Frumento Rosso	D.	82 —
Grano turco	»	45 1/4
Farina extra	»	5 35
Noli nerasli per Liverpool	»	— —

Cuba — Mercato fiacco

» — Rio fair disponibile	C.	6 7/16
» — » good pel corrente	C.	6 5/8
Zucchero Mercabalio N. 12	C.	3 9/16

OSSERVATORIO DI TORINO.

Palazzo Madama — 14 febbraio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 726,4; ore 15: 726,8; ore 21: 732,5.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto nebbia; ore 15: coperto neve; ore 21: coperto neve.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Massima + 1,6 Minima — 1,2

(Piazza Castello — Nello stesso al nord del Palazzo Madama).

Temperatura massima del giorno 14 + 1,9

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 1,8

15 febbraio — Il sole nasce alle ore 7, minuti 30; tramonta alle ore 17, minuti 57.

Acqua caduta millimetri 2,8, neve fusa.

Giorno della luna: ultimo quarto alle ore 5,22.

Stazione termometrica Bardelli (Corso Dante):

Temperatura massima del giorno 15 + 3,1

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 — 2,7

"piccoli avvisi"

(salvo speciali numeri commerciali).

Domande d'impiego ecc. L. per parola.
Offerte d'impiego ed altri avvisi matrimoniali ecc.
Corrispondenza presso uffici cent. 65.
(Minimo dieci parole).

Offerte d'impiego. 1

AGENTE pubblicità, disposto ultimare lavori importanti pubblicazione Torino, rivolgersi GAUTIERO, Verri, 20, Milano. 2257 M

A PERSONA notoriamente conosciuta nella piazza di Torino per causa o subito mensile, offresi impiego indipendente, onorifico, rimunerativo. — Scrivere cassetta c3275, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCO compagnia di signorina o vedova non oltre trentenne persona sola. — Rivolgersi Studio BELLIONE, via Po, 33, Torino. c3246

CERCASI commesso pratico tenuta libri, contabilità e per assistenza in negozio per la minuta vendita. Specificando cauzione e serio riferimento. — Scrivere N. c3228, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI da importante stabilimento un esperto capo-tessitore per tessitura a colori. Buon conoscitore di *Ratiers* e *Jacquard*, e un capo-meccanico pratichissimo e preferibilmente già al corrente della partita. Referenze posti occupati e superiore offerta senza primari requisiti d'indiscutibile capacità. — Cassetta 2976, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

CERCASI medico o diplomato per Gabinetto dentistico. — Scrivere, indicando pretese, cassetta c3314, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVANE aiuto contabile occorre subito, pratico di corrispondenza italiano e francese e lavori d'ufficio in genere. Serie referenze commerciali. — Scrivere N. c3281, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

IMPORTANTE stabilimento Industriale, distante Torino, cerca giovane pratico commercio, che conoscenza lingua francese e tedesca. — Dirigere offerta cassetta 2934, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PROBOTTI alimentari (grossista) cerca giovane apprendista. Stipendio dopo prova. — Scrivere CIRCE, posta. c3310

LO STABILIMENTO d'Arti Grafiche Moderne Salvatore Vitale riceve valente Direttore tecnico specialista per lavori litografici e tipografici commerciali. Inviare documenti comprovanti speciale capacità alla sede dello Stabilimento in Roma, Piazza dell'Esedra di Termini, N. 46. 2253

PRIMARIA casa di Torino riceve signorina abilissima corrispondente italiano, francese ed inglese, dattilografia. Inutile offrirsi senza referenze ineccepibili. — Offerte cassetta 3263, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

RAPPRESENTANTI introdotti, presso ortolani, industriali in genere, cercansi nelle principali città. — Scrivere FERRERO, Garibaldi, 22, Torino. c3209

SOCIETÀ Assicurazioni ricerca per l'Italia Direttore Generale possa disporre garanzia 25 mila contanti e referenze superiori. — Scrivere Cassetta c3274, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

SOCIETÀ istrumenti elettrici già Olivetti, via Broggi, 4, ricerca persona di concetto per ufficio amministrativo. Preferito tecnico conoscente lingue. Posizione stabile di avvenire. Scrivere, senza presentarsi, dando ampi particolari, referenze, pretese. 3326 M

Domande d'impiego. 2

A PRIVATI assisti, banche, istituti, uffici giovane, quasi pratissimo, possidente, coltura classica, pratici commercio, come cassiere o qualsiasi posto fiducia duraturo. Cauzione, anche forte. Minime pretese. — Milano, posta, Magra Valentino. 3295 M

CONIUGI soli cercano portiere. Marito comprendesse anche come fattorino imballatore. — Scrivere R. B. 7, posta, Torino. 3220

CHAUFFEUR meccanico, ex-industriale meccanico, quasi trentenne, distinto, istruito, serio, energico, lavoratore, referenze, garanzie, profondo conoscitore, specializzato qualsiasi lavoro costruzione, montaggio automobili, abile trattare affari cerca posto capo *chauffeur* o capo operaio importante fabbrica o garage o direttore garage, anche fuori Torino. — Scrivere N. c3220, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

COMMESSA bella presenza, praticissima confetteria, pasticceria, panetteria, generi alimentari e vendita al dettaglio in genere, cerca posto. — Rivolgersi Agenzia piazza Vittorio, N. 1. c3204

FARMACISTI Studente 4° anno cerca posto in Torino per continuare pratica, anche gratuitamente. — Scrivere M. A., posta, Torino. c3193

MECCANICO elettricista intelligente, istruito, buon disegnatore per impianti, progetti; perfetto motori vapore, gas; dinamo, motori elettrici cerca posto in serio stabilimento. — ERNESTINE, corso Vercelli, 20. c3150

SIGNORA donna, sola, indipendente, affezionata bambini, vedi madre, perfetta governante casa, comprenderebbe anche fuori Torino, estero. — DIJON, posta piazza Lagrange. c3258

SIGNORINA abilissima lavori cuse signorili, comprenderebbe quattro o cinque giorni della settimana presso signora o signore sole. Ottima referenza. — Scrivere F. L., 19, posta, Torino. c3170

VENTITREENNE bellissima calligrafia, provetta impiegata, mezzi, cerca impiegarsi presso seria Ditta tessuti, oppure segretario commesso scrivano. Cauzione, referenze disponibili. — Scrivere cassetta c3119, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'azienda. 3

CARTOLERIA Da rivendere, poco fitto, rimpetto stazione. *Rilievo 3500.* — Scrivere Cassetta 3322, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FARMACIA antico diritto (Milano), avviatissima, posizione centralissima, splendido avviene vendesi. Ottima occasione per due-tre soci. — Scrivere cassetta 55 G, *Haasenstein e Vogler*, Milano. 3256 M

MILANO Causa salute cedesi subito, avviatissimo negozio, splendida posizione. — Rivolgersi BERTI, via Ospedale, 25, Torino. 3317

PALAZZINA corso Vittorio Emanuele, 5, d'affittare, 1.o aprile, alloggio signorile al secondo piano. c3209

PERSONA altrapata, con piccolo capitale, troverebbe far vita agiata presso distinta signora. — Scrivere 3285, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

PER incresciosissimo ed onorifico impiego attualità, ricercasi socio presso disponga L. 40,000 contanti. Occorrono ottime referenze. — Scrivere Cassetta 3273, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTOR 4000, interesse 5,50, cerca distinto ufficiale armeggiato. Ampio, solido garantito. Ritiro corrispondenze 25. — Scrivere GOFFREDO, posta, Torino. c3185

Domande ed offerte di locali ed appartamenti 4

CERCASI da affittare il secondo od ultimo piano di una palazzina, composto di 15 camere, oppure una palazzina intera colle stesso numero di stanze, la quale eventualmente anche si acquisterebbe. — Scrivere N. c3221, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

AFFARE locale in piena luce ad uso industriale. Via Cavour, n. 7. c3208

Camere ammobiliate e Pensioni. 6

AMMOBILIATE mediocremente due camere, cucina, cerca leggere famiglia. — GAMERI, Massena, 60. c3206

PENSIONE 45 buon trattamento. — Cartoleria via della Rocca, N. 26. c3283

SCELTA pensione ed elegante camera, anche vuota, con *confort* moderno, distinta e signorile, a signore o signore sposate. — Scrivere N. c3266, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

UNA bellissima camera, grande, luce arredata, a piano terreno, con passaggio indipendente. — Via Bertholet, 31. c3265

Annunzi varii. 7

AUTOMOBILE Fiat, 24 HP, 1903, limousine, baldacchino, come nuova, ordini. — Perinaldo via Garibaldi, 46. c3224

BICICLETTA usata, buona marca, garantita fabbrica, fanale retrocarica, buono, comprasi. — Scrivere dettagliatamente, prezzo, ARMAIOLO, Moncalieri. c3277

CERCASI vasto locale centrale adatto Cinematografo permanente. — Indicare località, prezzo Casella 71, presso *Haasenstein e Vogler*, Genova. 3265 G

ESPOSITORI Milano. Vendesi bella vetrina stile moderno, misure fisciate, L. 400. — Leopoldo GROSSO, via Roma, 12. 3262

GRANDE occasione in vera miniera, a tre passi, da vendere d'occasione. — Via Juvara, 16 bis. 3218

MANCIA a chi consegnerà un cane barbone bianco con chiazze marrone al portinaio via Berthollet, 27. 3219

MILANO in buono stato con gomme, scrivere prezzo a luogo per vendicio, cassetta n. 3001, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

MOTORE Ricercasi d'occasione motore e gru portata 12 HP, ed aspirazione, in ottimo stato. Dirigere offerta c3186, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

NOTA stimata persona, lunga pratica legale immobiliare disponendo ampio contributo, commendatizie importanto amministrazione patrimoniale. — OTIA, posta, Torino. 772

PERLE Acquisterei d'occasione una filza di perle. — Scrivere N. c3235, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

POSSIDENTE quarantaseienne, sola, sposerebbe signore ricco e vedovo solo, preferibilmente, buona posizione civile, con doti. Serietà assoluta. — Scrivere R. N., 3, posta, Torino. Ritiro lettere 24 febbraio. c3243

SIGNORINE distintissime, lingue francese, disegno, e giovanetta. — A. SOUVERAIN, corso Vittorio, 33. c3269

VETRINA altezza m. 3,90, larghezza m. 4,80, profondità 0,90, cedesi prezzo conveniente. — Rivolgersi portinaio via Bonelli, N. 34, Torino. c3190

Abbaco. Che mezzo cruciarti così, Yolando potendo alleggerire tutto pena. Momento debolissimo chi non ebbe in vita. Che perciò? Rimediamo col coraggio, col volere. Diversamente non avrà vita vera la tua, ma continui sacrifici inutili per lui e tutti. Come desiderio vederti. Quando, dove. Scrivimi presto. Saluti. B. 3228

Amore. Spero rivederti presto. Nulla da te. Pensieri Tanti. M. c3240

Caffè S. Carlo. Ha anima supremamente amorosa, terge lacrime, addolcisce, allevia tristezze, vita! Che pensi ricordo cavaliere VERDE; corrida avvenire. c3212

Bennio. Prendi lettera posta ultimo indirizzo. c3227

L. Ebbi cartolina lettera, poi biglietto, ma non mai voi scritto. c3227

Tea. Mare sterno mercanzia ma presenza. Augurio sollecito ritorno. Ardenti. c3232

Turquoise. Vive in aria inconcepibile. Dal 5 più nulla sappi! c3230

Viola B. Goloso, soffro stranamente della tua indifferenza. Sono disperata. Amore mio, una parola di conforto! Quali ultimi strumenti: Tantalismo. Sempre. c3229

RICAMI

Liquidazione annuale per rinnovamento di modelli. Occasione per regali e scuole. **MARENGO, via Genova, 1** *Dal 15 al 25 febbraio.* c3220

GALOCHES straccate e consumate si rimettono a nuovo più forti di prima dal solo *specialista* Ferraris A. - Corso Re Umberto, 21. Pare incredibile, 80 0/0 meno. **Provare per credere.** c3314

SEGRETO

per far ricrescere Capelli, Barba e Baffi in poco tempo. Pagamento dopo il risultato. — Non da confondersi con i soliti impostori. — Rivolgersi GIULIA CONTE, S. Teresella dei Spagnoli, 59, NAPOLI. 1210 N

MAGLIERIA

Grandioso deposito di maglieria in lana e cotone per uomo, signore e ragazzi. Maglieria a tinta naturali, a colori fini uniti e nei disegni fantasia più moderni. Maglie per ciclisti. F.lli PECCOTTI, corso Vitt. Em., 62, nel cortile e via Volta, 1. 3076

CAPPERI - OLIVE

Pacco postale Kg. 5 di Capperi salati, L. 5. Olive bianche salate, L. 4. Spedizioni franco e in apposite cassette latta. Contrassegno cent. 50 in più. Cercansi rappresentanti ovunque. — *Emporio Agricolo* in Paternò (Sicilia). 3252 N

MANI ELEGANTI

Gallina Annetta D., provenienze New York, cura l'eleganza delle mani e delle unghie. — Corso Re Umberto, 10. c3262

Levatrice

BAIETTO MARGHERITA, via Cibrario, 39. Da molti anni pensione per partorienti. Cure segrete, prezzi e convenienze. 345

Gli Annunzi si ricevono da Haasenstein e Vogler.

Causa vendita dello stabile **sabato, 17 corr. e successivi, ore solite**

Ineanto di Mobili

corso Cassle, 44, Torino

Letti, armadi a specchio, cassettoni, cassettoni, guardaroba, buffet, tavole, sofà, sedie, quadri, tendaggi, ceramiche, cucina economica, biancheria, lampade a gas, piano a cilindro, *cortilles*, ecc. ecc. c3236

LUIGI BELTRAMI
perito liquidatore
Via Bagino, 1, Torino.

Giovedì 15, venerdì 16, sabato 17 corrente la vendita a trattative di **MOBILI**
Corso Vinzaglio, n. 5, Torino.

**Per s

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(36)

Odio di Fratello

GRANDE ROMANZO INEDITO

di Théodore Cahu e Paul de Sinoël

XII.

Raggio di speranza.

All'arrivo a Cajenna, Giovanni Dervennes fu trasportato direttamente all'infermeria del penitenziario. Lo ricevette, come lo avevano lasciato a bordo dell'Atlas. Subito egli provò l'influenza malsana del clima tropicale, e più particolarmente della malaria caratteristica di Cajenna.

In poche contrade del Globo si trova, infatti, un così spaventevole clima. Oggi i lavori di risanamento già eseguiti hanno alcun poco modificato i miasmi mortali; ma, anticamente tutto, la foresta un luogo per la morte.

Nei giorni torridi, al calore cocente del sole, fa bruciare tutto il giorno il suolo e le rocce, succede la fresciura delle notti. Ma quella fresciura è combattuta dal calore rimasto nella terra, nelle foreste, negli umori in decomposizione, che riscaldano il suolo formando come un fitto strato di letame prodotto dalle materie organiche, che vanno lentamente putrefacendosi.

Allora tutti quei fermenti entrano in azione, ne esala un vapore caldo, che giorani in nebbia malsana, che avvelena l'aria, che penetra coi suoi miasmi nell'organismo umano, producendo germi morbosi.

Se gli indigeni della regione sopportano senza pericolo quell'aria nella quale sono nati, così non è per gli europei, che vi si trovano bruscamente trasportati. Se anche essi sono robusti e sani, quell'atmosfera maledetta li abbatte, sovente li uccide; un debole, un infermo ne subisce subito con intensità gli effetti disastrosi.

Del resto, fra i condannati in partenza per la Guiana, Cajenna è oggetto di terrore giustificato; mentre la Nouméa, la Nuova Zelanda, la Nuova Caledonia, è l'Eden, la Terra Promessa; è là dove si «mangia del pappagallo», immagine di gergo singolare che, nello spirito di quegli uomini, ha un significato non comune. Per essi, «mangiare del pappagallo» vuol dire che si va in un paese di Occagna, dove si pappagallo, uccello di prezzo, di lusso in Francia, è leggiù di così poco conto che lo si trasforma in uccello comune, per uso culinario. Immagine erronea senza dubbio, ma pittoresca, e che mostra bene la differenza che esiste, al dire comuni, tra la sua situazione della Nuova Caledonia e la terra dei miasmi, che è Cajenna.

Si dirigono soprattutto a Cajenna i malfattori più pericolosi, i banditi più temibili, coloro cui quali l'Amministrazione intende esercitare una sorveglianza più efficace, ai quali si vuole togliere ogni possibilità di evasione.

Giovanni, che non era un uomo pericoloso, era stato mandato in quella colonia mortale per intrigo di Ruggero de Vionne. Il conte, non appena aveva potuto uscire, valendosi della ragione che egli poteva temere della vendetta di quell'uomo per la sua sicurezza personale, aveva raccomandato perciò fosse relegato in luogo di dove non potesse fuggire.

— Egli potrà disporre di denaro, — diceva; — dunque tutto gli è possibile. Pensiamo nella impossibilità di soccorrerlo; è una salvaguardia che io reclamo.

Ed suo uomo, con le sue alte relazioni, lo fece gli era stato ottenere ciò che voleva.

Apprendendo che il suo nemico partiva per Cajenna, egli aveva provato una gioia feroce.

— Sono tranquillo, — pensò; — laggiù egli morrà!

La sua vendetta trovava in ciò una soddisfazione completa. La pena di morte, che aveva tanto desiderata pel suo rivale, Cajenna gliela offriva, più lenta, più raffinata, con le sofferenze e la disperazione in più, in luogo del fulminante fatale, che tronca la vita in un istante.

Gli è così che Dervennes era stato, alla partenza, indicato come soggetto da sottoporre ad una sorveglianza speciale..... e s'era voluto la sua azione ancora per attirare su lui la benevolenza in luogo della vigilanza sospettosa di cui, a sua insaputa, era circondato.

Nello stato di debolezza in cui la sua ferita lo teneva, fin dallo sbarco egli era indicato come una vittima della febbre; difatti, l'indomani del suo trasporto all'infermeria, la febbre lo assalì, col delirio.

Il medico, informato, come tutto il personale, dell'atto coraggioso del forzato, s'interessò a lui, e, grazie alla robusta costituzione del ferito, grazie alle forti dosi di chinino amministrategli, egli potè vincere la febbre.

Un mattino, Giovanni si destò, più calmo, ma dal suo viso emaciato, sconvolto dalla malattia, una madre stessa non avrebbe potuto riconoscerlo.

Da sette giorni egli era sbarcato, e da sei giorni aveva perduto, nel suo delirio, la nozione delle cose. Non aveva preso cibo, all'infuori del brodo gelato che una suora gli faceva inghiottire ogni tanto, per sostenerlo.

Nel risveglio del suo cervello, il suo primo pensiero fu per Rose; egli ringraziò fervidamente il Cielo di non averla presa. L'idea che la sua adorata potrebbe, un giorno, aver bisogno del suo appoggio, il pensiero d'amore, la speranza di ritrovarla sostenevano il suo coraggio.

— Ebbene, — disse dolcemente la suora di San Vincenzo da Paola, che lo curava, — vi sentite meglio, non è vero?

— Sì, sorella mia..... grazie delle vostre buone cure.

— Ora guarirete.

— Lo spero.

E presso subitamente dal desiderio di sapere ciò che era avvenuto durante quei giorni in cui la sua vita morale era stata interrotta, Giovanni riprese:

— Buona suora?

— Che cosa volete?

— Ho avuto il delirio?

— Sì.

— Che cosa ho detto?

La religiosa esitò un istante, quindi, grave, rispose:

— Non so.

— Non volete dirmelo, sorella?

— Sono vostri segreti..... Se avete detto qualche cosa io lo ignoro e..... debbo ignorarlo.

Giovanni non insistette. Del resto, egli sapeva bene che nulla poteva aver detto che potesse portargli pregiudizio.

Il delirio è una delle forme sotto del pensiero umano, nella quale la verità, più che altro, si manifesta; e la verità era ciò che Giovanni avrebbe voluto gridare; era la verità che egli avrebbe desiderato di far penetrare nello spirito, nella coscienza di tutti.

Il medico entrò; esaminato l'infermo, gli disse:

— Eccovi fuori di pericolo, figliolo.

— La ringrazio delle sue cure, signor dottore.

— Però, — riprese il medico, — non appena potrete essere trasportato, vi manderò all'Isola Reale..... fra quattro o cinque giorni..... Intanto riposatevi, dormite il più possibile..... io vi prescriverò la dieta necessaria.

Data le sue istruzioni alla suora, il medico uscì.

— Sorella mia, — domandò Giovanni, — perchè mi trasferiscono?

— Per la vostra salute. Qui il clima è molto malsano..... Lo sapete buone giornate che abbiamo avuto quelle in cui il vento di mare soffia verso l'interno delle terre, mentre l'Isola Reale, che fa parte dell'Isola della Salute, è quasi in alto mare; là l'aria è sana e la temperatura non subisce i cambiamenti improvvisi che subisce qui.

— Ah! comprendo.

— E poi si vuole isolarvi per causa del vostro atto di coraggio. Leggiù non c'è che un numero limitato di condannati e nessuno vi conosce.

— Allora — domandò Giovanni con angoscia — ritornerò in mezzo ai forzati?

Il suo volto, già tanto pallido, impallidì di più; quasi con un gemito egli mormorò:

— Ah!..... qual dannazione!

— Pregate, fratello mio, — rispose la suora, facendo il segno della croce.

Giovanni chiuse gli occhi e dalle sue palpebre chiuse caddero delle lagrime.....

(Continua).

METARSILE MENARINI

Ferro-metilarsinato di ferro per uso interno e per via ipodermica. — Unisce alla virtù del ferro, il fosforo (*lecitina*) e l'arsenico (*acido metilarsinico*) allo stato organico.

CURA: MALARIA - ANEMIA - NEURASTENIA - RACHITISMO SCROFOLA - DEBOLEZZE - ESAURIMENTI NERVOSI ecc.

È IL MIGLIORE RICOSTITUENTE PER ADULTI E BAMBINI.

Lire 3 la bottiglia o scatola — per posta L. 3,80 — 4 bottiglie L. 12.

Farmacia Internazionale - A. MENARINI - 4, via Calabritto - Napoli. — Si vende in tutte le Farmacie. 1

LA CUBANA

Importazione diretta di Caffè delle Antille

Avvisa la sua Spettabile Clientela che nessun rapporto ha con altre aziende importatrici di caffè *fallite* o non. LA CUBANA è sempre in grado di fornire i migliori tipi di Caffè (crudo, tostato e liquido) a prezzo di assoluta convenienza. c 8261

Specialità Caffè liquido — Zucchero di prima qualità.

SERVIZIO A DOMICILIO.

Per ordinazioni ed acquisti rivolgersi Via Andrea Doria, 6. SUCCURSALE Via Madama Cristina, 10.

CREOSINA BOSIO

PER LA CURA DELLE TOSSI, CATARRI, BRONCHITI, TUBERCOLOSI

In tutte le farmacie - Farmacia Bosio - Torino, Via Garibaldi 24

CUNIBERTI, GORIA E BECCARIA

Via Garibaldi angolo via Milano

LUNEDI', 19 Febbraio 1906

Apertura della

GRANDE LIQUIDAZIONE

per **cessazione di commercio** a causa dello sgombro forzato dei locali per le progettate demolizioni

GRANDE STOCK

di Lanerie, Drapperie per uomo e per donna, Cotonerie, Telerie, Seterie e Velluti.

RIBASSO dal 40 al 60 0[0

sopra tutte le merci comprese quelle che furono comperate per la prossima stagione

PREZZI FISSI SEGNATI CON CIFRA CONOSCIUTA.

Olio Fegato di Merluzzo Brydo (Bianco)

genuino, puro, di fegato di merluzzo, appena pescato, inodoro ed insapore. 2947

ANALISI | Gravità specifica al 15° Celsius 0,923 | Assorbimento Jodio (Hulb) 137,50 | Assorbimento saponificazione 188

— Al litro L. 2 —

OLIO FEGATO MERLUZZO ROSSO

— Al litro L. 1,60 —

Maggiori quantità prezzo a convenirsi. Deposito esclusivo Farmacia Popolare Torinese, corso Valentino, n. 2 — Torino.

SARTORIA di ROCCO BAJETTO

Via San Francesco da Paola, 2 (presso via Po)

TORINO 188

Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898

Grandioso assortimento delle ultime novità inglesi e scozzesi; abiti e paletots inverno - Scelta stoffe per abiti da visita e società - Pelliceria e panni colorati per livrea. — *Chiuso nei giorni festivi.*

OMAGGIO MONDIALE

ALLA **CHININA** MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

Si vende tanto profumata che inodora od al petrolio da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Barbieri. Deposito da MIGONE e C., via Torino, 12 - Milano. — Fabbrica di *Profumerie, Saponi e articoli per la Toletta e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.* 11

Dal 10 al 28 febbraio

È APERTA LA

SOTTOSCRIZIONE

pubblica per **N. 10,000 AZIONI** della **Società Anonima di Assicurazioni:**

"L'ITALIANA"

Capitale Sociale L. 5,000,000

diviso in N. 20,000 Azioni da L. 250 cad., vers. per soli due decimi

Le sottoscrizioni si ricevono col versamento del 1° decimo (L. 25 per Azione) in Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, Firenze, Carrara, Chiavari, Civitavecchia, Lucca, Modena, Parma, Sampierdarena, Bari, Spezia **presso il Credito Italiano.**

In Alessandria, Pinerolo, Cuneo **presso la Società Bancaria Italiana.**

In Biella, Novara, Vercelli, Pallanza, Casale, Asti, Novi, Ivrea, Chivasso, Saluzzo, Alba, Bra, Savigliano **presso le Banche locali.**

Il Comitato Promotore.

Pyramidon

RACCOMANDATO DA AUTORITÀ MEDICHE

COME IL MIGLIOR RIMEDIO DI EFFETTO ASSOLUTAMENTE SICURO E PRONTO CONTRO I DOLORI DI CAPO DI OGNI NATURA, EMICRANIE, MAL DI DENTI, DOLORI NEVRALGICI E REUMATICI, COME PEDOTTI VO' MEGLIO ACCESSI ISTERICI.

IL PIRAMIDONE

SOPPRIME I DOLORI CHE ACCOMPAGNANO LE REGOLE MENSILI DELLE SIGNORE E DELLE RAGAZZE. IL MIGLIOR RIMEDIO CONTRO LE FEBBRI MALIGNE, INFLUENZA, TIFO, MALARIA ECC.

FLACONI ORIGINALI DI 20 TAVOLETTE DA GR. 01 AL PREZZO DI L. 1 AL FLACONE

Si trovano in tutte le farmacie

SOCIETÀ ITALIANA MEISTER LUCIUS & BRÜNING

Via Monforte 19 - MILANO

SOCIETA' ITALIANA PER IL GAZ

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale versato L. 8,000,000

SEDE SOCIALE: Via Arsenale, 23 - TORINO

Gli Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno di giovedì, 8 marzo 1906, alle ore 14, negli uffici della Società in Torino, via Arsenale, 23, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. - *Relazione del Consiglio di amministrazione;*
2. - *Relazione dei Sindaci;*
3. - *Presentazione e votazione del Bilancio dell'esercizio 1905 e determinazione del dividendo agli Azionisti;*
4. - *Determinazione del numero degli amministratori (articolo 15 dello Statuto sociale);*
5. - *Nomina dei Sindaci e determinazione della retribuzione loro dovuta (art. 154 del Codice di commercio).*

Il deposito delle Azioni per intervenire all'assemblea dovrà farsi:

In Torino, alla Sede sociale via Arsenale, 23, non più tardi delle ore 16 del giorno 5 marzo 1906;

In Torino-Roma-Milano-Genova-Firenze, presso il Credito Italiano, ed in Palermo presso la Banca Commerciale Italiana, non più tardi del giorno 1° marzo 1906;

In Parigi, presso il Comptoir National d'Escompte, la Banque de Paris et Pays Bas, rue d'Antin, 3, non più tardi del giorno 27 febbraio 1906;

In Ginevra presso la Succursale Banque de Paris et Pays Bas, non più tardi del giorno 27 febbraio 1906.

La Sede sociale, il Credito Fondiario e la Banca Commerciale Italiana (Sede di Palermo) sono autorizzati a ricevere, in luogo delle azioni, anche i certificati di deposito rilasciati dalla Banca d'Italia, dall'Istituto delle Opere Pie di San Paolo di Torino e dalla Cassa di Risparmio di Milano.

Torino, 6 febbraio 1906. 3140

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
G. ALBANELLI.

MEDICINA VETERINARIA

DERMOFORINA

La perdita di pelo, gli eczemi, e malattie parassitarie della pelle in genere si curano e guariscono coll'infallibile rimedio

DERMOFORINA

prodotto brevettato, assolutamente innocuo, speciale pei cani. Nello stesso laboratorio vien pure preparata la

Dermoforina Equi

per cavalli, ed ogni medicamento relativo alla veterinaria: Blister, Superblister, Unghie artificiali, Iniezioni varie. - Tenifugo - Specialità estere e nazionali. 180

CATALOGO GRATIS

Premiata Farmacia VARRONE e Dott. DAVID

Torino - Via Nizza, n. 27 - Torino

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

Caffè Ristorante Madrid

VIA NIZZA.

Giovedì 15 e seguenti vendita all'incanto di tutti i fondi, mobili e merci, cioè: rame, tavoli ferro e legno, sedie Vienna, cucina completa, banco stagno, alpacca, stoviglie, cristalli, servizi da tavola argentati, biancheria, vetri neri, festoni, vini e liquori di assoluta convenienza esteri e nazionali.

3243 R. SACCO, *perito* (2, via Maria Vittoria).

METODO PRATICO

per operare con

SUCCESSO ALLA BORSA

SPEDIZIONE GRATIS 750 M

Jos. Hambourg - 10, Square Monoey - Paris (9me Ar.)

SANTAL MIDY

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. Inoltre, sopprime il Copahu, il Cubebe, ecc. GUARISCE IN 48 ORE. Non cagiona i dolori delle reni come i sandali impuri od associati ad altre medicine. Ogni capsula porta il nome MIDY

Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le farmacie.

ANEMIA Convalescenze e Neurastenia Clorosi — Dispepsie

si guariscono radicalmente coll'uso del

AMARO ARSENICO FERRUGINOSO

alla Pepsina, Acoro, Noce vomica e Vino Chinato al Calisaia, di gusto squisitissimo. — Preparazione speciale della FARMACIA REGIA UNIVERSITÀ (B. APPENDINO) TORINO - Via Po, 14 - TORINO. 3049

12,000 Metri Quadrati

formanti un fabbricato isolato, da vendersi, entro cinta, zona sud-ovest Torino. - Via Garibaldi, 5, BOSIO.

ISTITUTO OPOTERAPICO

Telefono 7-85 | Clinica Ostetrica Diretta dal Dottore MARAGLIANO

MALATTIE NERVOSE Esaurimenti, perdite seminali, impotenza, anemia, debolezza muscolare, sessualità precoce

CURE SPECIALI

Cav. Dott N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. 1° dalle 9-10 - 13-15 - 18-19

LEVATRICE MARCHIARO Corso Valentino, n. 31, Torino.

Pensione da L. 50 in più. Assoluto segreto. Trattamento di famiglia. S'incarica collocamento neonati. c2916

TOSSE

PASTIGLIE PETTORALI Dott. ANDREU

Calmanti emollienti ed espettoranti, rimedio di pronta e sicura efficacia. - Si vendono in tutte le farmacie.

Unica Rappresent.: Farmacia VALSAMORINA e INTROZZI - MILANO

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA

Metodo affatto particolare di cura. Guarigioni rapidissime — Medico-specialista, via Nizza, 9, p. nob., dalle 13 alle 17 c2778

MOLINO RE

Società Anonima - Sede in Torino

Capitale Lire 2,000,000

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea generale ordinaria in Torino, presso la Sede Sociale, via Bellini angolo via San Quintino, per il giorno 8 marzo p. v. ore 15, per discutere e deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio al 31 dicembre 1905 e deliberazioni relative;
3. Elezione di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti;
4. Retribuzione ai Sindaci effettivi per il 1906;

Potranno intervenire all'Assemblea i signori Azionisti che avranno depositate le loro Azioni presso la Società Bancaria Italiana, sede di Torino, non più tardi delli 5 marzo p. v. 3114

Torino, 10 febbraio 1906.

Il Consiglio d'Amministrazione.

Gabinetto Magnetico

TORINO via Lagrangia, n. 37, p. I, in comunicazione telefonica consulti di malattie e curiosità di presenza e di corrispondenza. c171

500

e più LETTI in ferro d'ogni genere. Letti in ottone modelli inglesi. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi senza concorrenza. Catal. a richiesta A. Sichetta e C., piazza Vittorio Eman., 23, ang. via Napione. 420

PASTA per distruggere i ratti, *bâte parisienne*; ranno per pulire i metalli. — Drogheria Gonnelino, via Po, 24, accanto la teatro Rossini. 97

I PRESERVATIVI ambo i tubi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c2197

Col nuovo ANTICELTICO Torresi si guarisce radicalmente in 30 giorni

LA SIFILIDE

sotto qualsiasi forma clinica

Antica e recente, in ogni stadio o forma manifesta, L'ANTICELTICO Torresi è l'unico che la scienza moderna ha sostituito con sicuro vantaggio alle antiche cure mercuriali, alle dolorose iniezioni ipodermiche, ecc. Depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica: di pronta e sicura efficacia, risolve immediatamente gli ingorghi glandulari, dolori vaganti, eruzioni della pelle, ulceri, ecc. Tollerabilissimo dagli organismi più delicati o refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare ad ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Dieci anni di costante successo, e più volte premiato con le più alte onorificenze. Un flacone posta L. 4, per posta L. 4,50 (tre dosi L. 12, franchi. Opuscolo e consulto gratis. Dirigersi all'autore G. TORRESI, Premiata Farmacia e Laboratorio Chimico, via Magenta, Roma. — A Torino: Farmacie Toria, Schiapparelli, Istituto Fazi. 17526 R

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DELLA DITTA GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE

Altre SPECIALITÀ della Ditta 1037

VIEUX COGNAC (SUPERIEUR) ✻ VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

Creme e Liquori ✻ Sciroppi e Conserve

BANDITE LE MEDICINE usate le insuperabili

TAVOLETTE FERNET LAPPONI

Dai Farmacisti, Droghieri 1,25 la scatola. — Depositari per TORINO: Ditta SCHIAPPARELLI - GANDOLFI. 46 M

Contro disturbi di stomaco, Fegato, Intestini, Alito cattivo, Anemia Nevrastenia.